

Cent. 30
la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-
Estero: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 80,- TRIMESTRE L. 42,-
Per i paesi della Convenzione di Madrid usual prezzo che per l'interno attraverso gli uffici postali.

DOMENICA 5 FEBBRAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m.m. di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 8 - Finanziari, Legali, Astro L. 8 - Necrologi L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio inidoneamente ritengono di non potere pubblicare. - Rivolgarsi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

La riunione del Gran Consiglio

Il crollo delle estreme resistenze marxiste nell'ultima provincia della Catalogna

ROMA, 4 sera
Il Gran Consiglio del Fascismo si è riunito stasera, alle ore 22, sotto la presidenza del Duce, a Palazzo Venezia per l'annunciata sessione di febbraio. Tra gli argomenti all'ordine del giorno resi noti figura la riforma della Scuola Media, i cui principi fondamentali furono fissati nella precedente sessione del Gran Consiglio e recentemente illustrati dal Ministro dell'Educazione Nazionale.

Il DUCE alla "vernice" della Quadriennale d'arte

ROMA, 4 sera
Stamane il Duce ha presenziato alla "vernice" della terza Quadriennale d'arte nazionale, che anche in quest'anno, è ordinata, nelle sale del palazzo dell'Esposizione, giunte al palazzo, una numerosissima folla, da qualche tempo in attesa lungo il marciapiede di fronte, lo ha accolto con vivo e persistente

specialmente all'estero, soprattutto in riferimento all'attuale situazione internazionale.

Il 6 febbraio si riunirà anche la Commissione di Difesa

LONDRA, 4 sera
Vivissima è l'attesa negli ambienti politici per le deliberazioni che si ritiene saranno adottate dal Gran Consiglio del Fascismo.

Negli ambienti giornalistici si mette in rilievo poi che il sei febbraio, a Palazzo Venezia, il Duce presiederà la riunione della Commissione Suprema di Difesa.

acclamazioni alle quali egli ha risposto salutandoli romanzesamente. Ai piedi della scala di accesso lo hanno ricevuto ed ossequiato il Ministro Segretario del P. N. F., i Ministri dell'Educazione Nazionale, delle Corporazioni e della Cultura Popolare, il Governatore di Roma, il Presidente della Quadriennale, il Segretario generale, il Presidente

della Confederazione professionistica ed artisti. Nella rotonda d'ingresso erano adunati i membri del Comitato ordinatore della Giuria e il folto gruppo delle personalità delle autorità, degli espositori, degli invitati e dei giornalisti.

Le relazioni

Il Capo del Governo è salito sul podio ed ha ascoltato la relazione del Presidente della Quadriennale, Conte di San Martino, il quale dopo avere ricordato che con l'Ente autonomo per la Quadriennale d'Arte a Roma, voluto dal Duce, s'è allargata la cerchia della sua attività e consolidata la Mostra, ha messo in rilievo che quest'anno essa rispecchia tutte le tendenze artistiche avendo voluto aprire le porte ad ogni manifestazione artistica che dimostri originalità creativa.

Ha poi preso la parola l'on. Oppo, accennando ai fini della rassegna che culminano nell'accrescere il prestigio dell'arte nazionale e nel servire di vanto alla Biennale Veneziana ed alle Esposizioni estere.

Mentre prima del Fascismo iniziative del genere avevano soltanto carattere comunale e regionale, ora la Quadriennale tutte le forze nazionali sono chiamate a raccolta. Attraverso le sue due precedenti edizioni, essa ha sempre segnato maggiore unità di energie e di elevazioni artistiche, fino a quest'ultima, ove si afferma un nuovo linguaggio artistico, comprensibile da tutti, inconfondibilmente italiano.

In questo panorama artistico italiano si è rifugiato da abolimenti di stili e di ideali artistici, per rispecchiare tutti gli indirizzi in una sana atmosfera.

Le opere inviate erano 2954. Sono state accettate, malgrado la giusta severità dei giudici, altre 343 opere. Così il totale delle opere esposte, comprese quelle delle mostre personali, è di 1947. Vi sono dunque tutti gli artisti di valore sopra la media e i pochissimi che mancano, mancano per loro volontà. Anche questa volta sono in palio i cospicui premi e le vistose somme destinate agli acquisti, somme che non hanno riscontrato in nessuna istituzione artistica del genere in alcuna altra Nazione.

1947 opere

Dopo una manifestazione particolarmente calorosa degli artisti presenti a Mussolini, il Duce ha visitato con la guida di S. E. Bottai tutte le sale, senza tralasciare alcuna, interessandosi degli sforzi di tutti gli artisti, pittori, scultori, incisori, acquerellisti che popolano la mostra di tele a olio, di disegni, sculture in marmo, in cera, in legno, acquedotti, affreschi, acquerelli che rappresentano tutte le tendenze degli artisti italiani della Era Fascista.

Alla fine della lunga e minuziosa visita il Duce ha manifestato agli organizzatori il suo vivo compiacimento per il criterio che ha informato la realizzazione della Mostra e per il successo artistico di questa manifestazione che segna un grande progresso sulle precedenti e che dimostra la potenza creatrice dell'arte italiana.

Alle 13, terminata la visita tutti gli artisti radunati nella rotonda della Mostra, hanno salutato il Duce unendo vibranti acclamazioni a quelle della folla.

gionieri catturati si aggiunge una enorme quantità di materiale bellico e logistico caduto in mano dei nazionalisti.

Anche sul fronte di Estremadura i nazionalisti hanno rettificato le linee ributtando attacchi nemici. L'avanzata che il nemico aveva tentato in Estremadura si chiude così disastrosamente per i rossi con le seguenti cifre: nessuna posizione importante occupata; 6536 morti, 6484 prigionieri; sono stati catturati, inoltre, 4000 fucili a ripetizione e molte mitragliatrici e fucili mitragliatori, 12 carri di assalto ed una enorme quantità di altro materiale bellico; sono stati inoltre messi fuori uso 32 carri d'assalto.

In un combattimento sono stati abbattuti due « Curtiss ».

Il Comandante della "Littorio", ferito in combattimento

Una... prudente rinuncia di Berard

BURGOS, 4 sera
Il generale Bitossi, comandante della Divisione italiana «Littorio», è stato ferito durante l'avanzata verso Gerona da una pallottola di mitragliatrice. Nonostante la ferita del proiettile che gli ha attraversato una gamba, egli non ha lasciato il comando.

Il capo dei nazisti belgi, Degrelle, qui giunto ospite delle Falangi ha dichiarato di salutare con commozione il popolo spagnolo che, in questa ora solenne della storia europea e del mondo ha saputo offrire un esempio sublime con la sua grandiosa impresa per salvare i principi eterni della civiltà cristiana.

Si apprende che il senatore francese Berard al quale si attribuisce una missione ufficiosa, è giunto a San Sebastiano. Egli ha declinato l'invito di visitare l'esposizione del materiale da guerra catturato al nemico, in cui figurano numerose armi di provenienza francese, ed ha proseguito direttamente per Bilbao e Burgos.

Atroci episodi della ferocia rossa

PERPIGNANO, 4 sera
Si apprende che i banditi dell'Esercito rosso, la cui ferocia è aumentata dalla visione della loro inevitabile disfatta, hanno ripetuto a Cellentolas la macabra e crudele commedia di Castellon.

Qualche ora prima di abbandonare definitivamente la città, fuggendo all'avvicinarsi delle avanzate dell'esercito nazionale, essi hanno simulato con due carri armati l'ingresso delle truppe del gen. Franco in Cellentolas. La popolazione, credendo arrivato il momento della sua liberazione, è accorsa per accampare i vincitori ed allora i carnefici hanno puntato le mitragliatrici sulla folla inerme seminando di morti e feriti il selciato della città.

Gli acquisti in America della Banca di Spagna

NEW YORK, 4 sera
Rispondo ad una citazione di Franco, contro l'acquisto di argento della Banca di Spagna, per un valore di dollari 10.750.000, la Tesoreria Federale sostiene la legalità degli acquisti dato che, finora, gli Stati Uniti riconoscono soltanto un Governo spagnolo quello cosiddetto repubblicano.

Previsioni tedesche sulle rivendicazioni delle Potenze dell'Asse

MONACO DI BAVIERA, 4 sera
I giornali che per quanto concerne la questione Roosevelt riportano oggi soprattutto le voci di reazione verificatasi all'estero e specie in Italia, si occupano nuovamente con maggiore insistenza del problema coloniale.

Le Muechner Neueste Nachrichten, a questo proposito che Londra notano ormai preparata a che le rivendicazioni coloniali tedesche passino al primo piano della politica internazionale.

Il Governo inglese - scrive il giornale - sta riconoscendo che il temereggiare è una tattica che non può essere più a lungo mantenuta. In Inghilterra pare che i circoli politici si stiano rassegnando all'idea che sarà inevitabile una nuova distribuzione dei popoli e che si stiano allora convincendo che la questione delle rivendicazioni tedesche dovrà essere trattata unitamente a quella delle rivendicazioni italiane.

INCHIESTE

ITALIANI d'oltre mare

Abbandoniamo, almeno una volta, l'abitudine alla chiosa, e fermiamoci ad una analisi di cifre.

Ai complicatissimi e molteplici aspetti politici internazionali per cui il dibattito sulla posizione degli Stati Uniti verso l'Europa si è sollevato a toni veementi di passione, se ne aggiunge, per noi italiani, uno tutto singolare, molto chiaro e concreto. Esso si collega alla recente decisione di favorire il ritorno in Patria dei connazionali che vivono e lavorano all'estero: oltre

dieci milioni di persone che rappresentano un patrimonio prezioso di sangue nostro, un capitale ingente di energie fisiche, un grande serbatoio di forze morali oggi disperse in terra straniera, e se non più sfruttate con il disprezzo di moda oltre frontiera mezzo secolo fa, certo ancora non sempre e non da per tutto adeguatamente riconosciute nei loro meriti.

Dei più che dieci milioni di italiani residenti all'estero, quanti si sono trapiantati — da Filadelfia ad Atlanta, da San Francisco a Baltimora — nella repubblica stellata?

Il quesito non nasce da una curiosità occasionale, ma ha un valore politico. La risposta interessa anche se si ottiene attraverso il filtro di statistiche non perfettamente aggiornate. Affidiamoci alla testimonianza autorevole di B. de Ritis, autore di un'inchiesta storica esauriente, che ricostruisce la vita degli Stati Uniti dalla guerra civile al « Nuovo trattamento » in un volume apparso sotto l'egida dell'Istituto per gli studi di politica internazionale.

Il de Ritis rileva che gli ultimi accertamenti ufficiali hanno per punto di riferimento il 1930.

L'anagrafe della nostra emigrazione negli Stati Uniti — che ha lampi di epoca e ombre di tragedia — affonda le radici, per così dire, in tempi remoti: nel 1820 risultavano entrati nel più forte Stato del nuovo mondo 30 persone di origine italiana. L'immigrazione dei nostri connazionali segue un ritmo oscillante, leggermente superiore a questa media, fino alla metà del secolo scorso. A partire dagli anni che segnano il riscatto e il progressivo compimento dell'unità nazionale, incomincia la parabola ascendente: nel 1870 gli italiani accolti nella patria di Giorgio Washington ammontano a 2893; nel 1880 sono 12.254; nel 1900 superano i centomila; dieci anni più tardi la cifra è raddoppiata. Nel quadriennio successivo, mentre si addensavano sull'Europa le nuvole di una procella di ferro e di fuoco, la quota annuale varia da un minimo di 162.273 nel 1912 ad un massimo di 296.414 nel 1914. Il periodo bellico riduce l'ondata a proporzioni quasi trascurabili. Ma appena la pace allargherisce l'atmosfera al di qua e al di là dell'Atlantico, il flusso emigratorio riprende impetuoso. Si potrebbe definire una vera emorragia.

97.800 sono gli italiani che bussano alle porte degli Stati Uniti nel 1921; 222.496 nell'anno seguente. La cifra scende a circa quarantamila nel 1922 e nel 1923. Per non allungare oltre misura l'allineamento aritmetico registriamo le cifre del 1926 (2662) e del 1936 (2267). Questa improvvisa flessione è il risultato diretto ed esclusivo delle restrizioni legali escogitate dai successori di Wilson per bloccare l'ingresso degli stranieri? Il fatto è che, parallelamente ai provvedimenti antimigratori d'oltre Oceano, operava in Italia il ritorno di una nuova coscienza di più fiera dignità, di più ampia autonomia.

Quali diramazioni spirituali abbia avuto fra i nostri connazionali all'estero la rinascita dell'Italia, lo si è visto nel periodo dell'impresa etiopica quando molti di essi, esiliatisi sotto la sferza della fame o sotto la suggestione di problemi etnici miraggi, portarono il loro contributo di sacrificio e di eroismo alla conquista dell'Impero.

Come dato conclusivo, gli italiani,

negli Stati Uniti, su una popolazione totale di 122 milioni, figuravano in 456.875, dei quali 1.790.424 nati in Patria.

E' trascorso quasi un decennio dall'ultimo censimento, e tutto induce a ritenere che le cifre di allora siano ben lontane dal rispecchiare quegli accrescimenti numerici che sono caratteristici contrassegno della vitalità del nostro popolo, anche nel paese classico del Birth control, cioè della limitazione delle nascite.

A parte la questione delle precisazioni statistiche si tratta in ogni modo di una massa cospicua; gente che, onorando il paese d'origine, contribuisce alla prosperità della terra di adozione nel campo della tecnica e della scienza, nelle imprese industriali e nelle iniziative agricole, nei commerci e nelle magistrature; molto spesso prima ad ogni altro, nell'ardimento, nella dura tenacia operosa, nella sobrietà e nella disciplina della vita.

E ora, dimenticando le clausole e, più ancora, l'ispirazione del famoso neutrality act, si potrebbe pensare nella Casa Bianca di premiare gli italiani... esportando contro di essi tonnellate di acciaio in forma di proiettili aerei o subacquei?

Dopo la smentita di Roosevelt

Il "New York Times", conferma

WASHINGTON, 4 sera
Gli echi alla smentita di Roosevelt e i commenti all'invio di aerei in Francia continuano.

In risposta alla smentita il senatore Nye ha detto ai giornalisti: « Si domandi pubblicazione al Presidente se qualche membro del Comitato del Senato gli chiese, durante la famosa riunione, dove egli collocava la nostra frontiera e che cosa egli rispose ».

Sembra che la domanda gli sia stata rivolta dallo stesso senatore Nye.

Per parte sua il sen. Bridges assicura che la controversia circa le dichiarazioni di Roosevelt alla commissione di cui egli fa parte sarà portata dinanzi al Senato essendo necessaria una chiarificazione nell'interesse della Nazione. Egli ha aggiunto che se le direttive della politica estera fossero davvero quelle elencate nell'ultima dichiarazione di Roosevelt, non sarebbe stata necessaria la segretezza sulla riunione.

Il New York Times, che diffuse la tanto discussa frase attribuita al Presidente, scrive che i suoi informatori insistono che Roosevelt, accettando ai pericoli della situazione mondiale, pose la prima linea della difesa degli Stati Uniti in Francia, ma aggiungono che non fu pronunciata la parola « Reno ».

Il sen. Austin propone la pubblicazione integrale del resoconto stenografico della riunione segreta.

Affannosi sforzi di Blum per svalorizzare le nuove dichiarazioni

PARIGI, 4 sera
La stampa francese è completamente disorientata dalla categorica smentita del presidente Roosevelt riguardo alle sue pretese dichiarazioni. Dopo la montatura fantastica degli ultimi giorni, quando si parlava già di una stretta alleanza franco-americana e specialmente dopo gli articoli per mettere vieppiù in valore la solidarietà di Roosevelt con la Francia, e che criticavano aspramente l'amicizia di Chamberlain, la stampa e gli ambienti politici sono costernati ed umiliati. Particolarmente pietosa è la figura di Leon Blum, che sul Populaire cerca affannosamente scuse e diversioni per nascondere il significato e la portata della smentita di Roosevelt.

I Legionari della "Littorio", hanno occupato Gerona

La trionfale avanzata dei nazionalisti continua senza soste verso il confine francese

L'annuncio del generale Gambara al Duce

ROMA, 4 sera
Il Generale Gambara ha inviato al Duce il seguente telegramma:

« Alle ore 10,30 del giorno 23 dicembre scorso la Divisione «Littorio» spezzava il fronte nemico a Seros. Oggi, nell'identica ora, la «Littorio» ha occupato Gerona. Viva il Duce! » (Stefani).

BARCELONA, 4 sera
In seguito alla travolgente avanzata delle tre Divisioni legionarie, che hanno schiantato la resistenza marxista, oggi le forze nazionaliste, con alla testa i legionari della «Littorio», alle 10,30 hanno occupato completamente Gerona, accendendosi il sistema difensivo di Figueras e della zona pirenaica.

Le truppe di Navarra hanno condiviso l'onore della vittoria.

Impetuosa azione

Con la caduta di Gerona anche l'ultima provincia della Catalogna è occupata e le truppe nazionaliste continuano, senza sosta, la loro trionfale avanzata verso il confine francese.

Si hanno alcuni particolari della irresistibile marcia delle Divisioni legionarie. Quella che avanza lungo la costa, superata il picco Cadretas, raggiungeva ieri sera la punta di Garbi e questa mattina, travolgendo le difese rosse, conquistava la cittadina di S. Felix de Guixol.

La Divisione legionaria che procede lungo la rotabile che va direttamente a Gerona aveva raggiunto ieri sera Vilovi, superava ad est Santa Coloma da Farnes, raggiungendo questa mattina San Donat, villaggio che si trova a circa 8 Km. a sud di Gerona.

Infine la terza Divisione, che avanzava lungo la linea ferroviaria Barcellona-Gerona e che, l'altro ieri si era spostata verso est, imboccando su Vidreras e conquistando ieri sera la cittadina di Lagostera, ha raggiunto questa mattina, convergendo verso nord-ovest, il villaggio di Cassà de la Selva lungo la rotabile che unisce Lagostera a Gerona. Superata Cassà de la Selva, le avanguardie di questa Divisione giungevano ad investire Gerona e si scontravano con la resistenza tentata dai rossi, entravano nella città.

L'impeto legionario ha superato tutti gli ostacoli frapposti dal nemico col salto dei ponti e delle strade e ha travolto tutte le resistenze.

due corone d'oro con topazi, rubini e perle meravigliose.

Si tratta di opere d'arte del valore di parecchi milioni di pesetas e fanno parte del famoso tesoro del Duomo di Toledo, saccheggiato dai rossi durante la loro occupazione.

Nel mondo artistico e in tutta la Spagna le due opere d'arte sono conosciute come le corone della Madonna patrona di Toledo. Il ritrovamento è stato dovuto a indiziati di un abitante di Barcellona.

Sono state scoperte inoltre oltre dodicimila fotografie di persone uccise sotto la dominazione rossa.

Nella capitale catalana tutte le officine tessili e quelle di materiale da guerra hanno ripreso ieri il lavoro e producono ora per la Spagna nazionale.

Si apprende un atroce episodio che ha portato al massacro di 120 ufficiali che erano riusciti a fuggire dal centro di artiglieria rosso di Garrigella. In questo episodio è provata la responsabilità di alcune bische autorità francesi.

Dopo una marcia estenuante e pericolosa lungo i cunicoli dei Pirinei questi ufficiali erano riusciti a mettere piede sul suolo francese ed avevano chiesto, come era in loro diritto, di essere rinviiati in Spagna attraverso Hendaye per arruolarsi nell'esercito del Generale Franco dimostrando con documenti di essere stati costretti con la forza a servire l'esercito rosso. Ma l'alcade comunista di Bayona sul Mer, localizzato a due passi da Cerber, ingannando il gruppo dei 120 ufficiali, li faceva salire su di un treno che non appena partito veniva incassato da russi armati fino ai denti e i convogli, in trenta minuti, per il tunnel internazionale, raggiungevano la cittadina della riviera ancora in mano dei rossi. Qui gli ufficiali furono fatti scendere dallo scompartimento, messi contro un muro della stazione e fucilati dal fuoco incrociato di due mitragliatrici.

La notizia dell'atroce misfatto è stata confermata da due ferrovieri francesi che scortavano il treno e da destato ovunque un profondo senso di raccapriccio.

Menzogne rosse

L'invitato dell'Agenzia Logros sul fronte catalano pubblica una estesa relazione sulla sua visita alla località di Santa Coloma di Queralt, ove, secondo le radiostazioni rosse, e telegrammi inviati a varie perso-

nalità del mondo politico internazionale, le truppe legionarie avrebbero fucilato 200 donne.

Il giornalista descrive minuziosamente le sue interviste con i presunti cadaveri giacché, come è chiaro dalle pretese fucilazioni sono state inventate di sana pianta dai servizi di propaganda dei marxisti, i quali non badano a mezzi pur di impedire il trionfo della verità e della giustizia.

Le presunte vittime delle inesistenti fucilazioni, hanno, invece, raccontato, con raccapriccianti particolari, le sofferenze subite durante la dominazione dei rossi ed hanno espresso il loro giubilo per l'avvenuta liberazione. Gli interrogatori dei prigionieri, William Parlow, Edwin Iwanhoeck ed Ernest Lohner, recentemente catturati sul fronte catalano, confermano l'esistenza delle dodicimila, tredicesima e quindicesima Brigate internazionali mandate in linea per tentare di contenere l'impetuosa avanzata nazionale.

Intanto fra i capi rossi che non fecero in tempo a fuggire dalla capitale catalana e caddero prigionieri delle truppe nazionaliste sono stati identificati il deputato marxista Barriobero, noto agitatore sindacalista, e il giudice istruttore del Tribunale di Barcellona. Luiz Pomarez, l'abbietta figura che condannò a morte il gen. Godea che capeggiò nel luglio 1936 l'insurrezione franchista a Barcellona.

In Estremadura

A Burgos sono arrivati ieri accolti da entusiastiche acclamazioni di tutta la cittadinanza quindici ufficiali franchisti rimasti incarcerati per oltre un anno nel forte di Montjuich nella capitale catalana. Sui prigionieri pesava la condanna a morte. Qualche giorno prima della caduta di Barcellona essi furono trasportati nelle carceri di Puigcerdà dove le squadre di anarchici erano decise a dare corso alla fucilazione. Ma durante il viaggio, dopo alcuni chilometri prima del loro arrivo a Puigcerdà, i quindici ufficiali si gettarono dal treno in corsa riuscendo a evadere in Francia, da dove rientrarono il giorno dopo nuovamente in Spagna da Pont du Roi.

Nella succursale barcelonense del Banco di Bilbao, uno dei maggiori istituti di credito spagnoli, è stata recuperata una gran parte dei valori che i rossi separatisti baschi avevano trasportato in Catalogna, dopo la caduta di Bilbao.

Anche oggi alle migliaia di pri-

Vita e morte nel dramma francese

Mentre la situazione politica internazionale appare evidentemente piena di incognite, in Francia il problema fondamentale della nazione preoccupa profondamente gli uomini che si rendono conto della gravità di questa problema. Sono state e sono presto alcune misure e disposizioni di carattere legislativo e finanziario, ma questi provvedimenti non hanno dato risultati concreti e la questione resta tuttora insoluita.

Nell'ultimo fascicolo della Revue des deux Mondes il problema è esaminato con competenza e rigorosa sincerità dall'eminente scienziato Charles Richet il quale porta nel suo esame la larga esperienza del medico e il profondo amore del buon cittadino verso il suo Paese. Lo studio espone dati statistici ed elementi scientifici assai interessanti ed abbraccia il periodo storico degli ultimi cinquant'anni, periodo nel quale è sorta e si è aggravata la crisi della nazione in Francia. Nel 1877, si ebbero in Francia un milione di nascite, nel 1937 appena seicentomila, con una diminuzione del quaranta per cento. Nello stesso anno 1937 in Germania si ebbero un milione e trecentosessantamila nascite e in Italia novecentotantamila.

Esistono queste ultime cifre, senza bisogno di confronti con altri Paesi, per porre in evidenza la drammatica situazione demografica maturata in Francia in questi ultimi tempi. Né la presenza di tre milioni di stranieri, ormai naturalizzati francesi, serve in alcun modo ad attenuare la gravità del problema che anzi in un certo senso lo rende più arduo perché questi stranieri naturalizzati, disfruttano della Francia, come qualunque altro francese, e non contribuiscono a risolvere, ma anzi aggravano, la situazione demografica.

Il problema naturalmente dal campo demografico viene proiettato in quello militare ed ecco il rilievo altamente significativo della insufficienza del contingente annuo delle reclute francesi. Sono infatti duecentocinquanta uomini per classe in Francia, mentre in Germania sono cinquecentomila e in Italia quattrocentomila. In una relazione all'Accademia di Medicina il padre del dott. Richet gli vent'anni or sono denunciava il grave pericolo che la Francia non vi fosse nelle questioni da risolvere, ma una sola: quella della natalità.

Quali le cause di questa impressionante depressione demografica? Sono da escludersi quelle etniche ed organiche poiché esistono in Francia, purtroppo assai rare, alcune zone dove le famiglie sono rallegrate da prole numerosa. Non esiste una causa vera ed assoluta, le famiglie francesi non hanno figli perché non ne vogliono avere. A dimostrazione di questa grave affermazione basterà il fatto che il numero degli aborti, quasi sempre illeciti e delittuosi, oltrepassa ogni anno il numero delle nascite. Il fenomeno è stato ripetutamente denunciato ma nessun provvedimento legislativo ha potuto arginare la serie infinita di questi mali.

Due sono i motivi che hanno determinato questa profonda rilassatezza e insensibilità che minaccia la Francia nelle basi della sua stessa esistenza. Uno è di carattere morale, poiché è scomparso il senso del dovere naturale, civile, sociale e religioso; l'altro materiale, che in fondo è una conseguenza logica del primo — è cioè egoistico perché i francesi amano vivere tiepidamente, nel più largo benessere la loro vita familiare.

Il dott. Richet prospettando i rimedi urgenti ed immediati necessari per superare questo profondo malessere esclude per il momento la "terapia morale", che potrebbe tutt'al più influire in una piccola minoranza del popolo francese. Forse non a torto nel senso che la grande massa francese è ancora avvelenata dal materialismo ateo che la classe intellettuale ha seminato negli scorsi decenni con tanta incoerente profusione.

Bisogna quindi pensare ad una terapia materiale, semplice, quasi brutale; la Francia ha bisogno di carbone, essa lo paga, la Francia ha bisogno di faticanti; essa deve pagarli. Ed ecco un sistema abbastanza semplice anche se costoso che in fondo si concretizza in premi per le nascite. Premi in denaro e premi in natura. Agli agricoltori potranno essere assegnati i terreni abbandonati ed incolti; ai pescatori i battelli e gli strumenti per la pesca, agli operai della città la casa di abitazione e via di seguito. Dal terzo figlio in poi il premio in denaro partirà da un minimo di lire diecimila sino a ottanta e centomila, somma raggiunta da una famiglia di sette figli. Un provvedimento radicale di questo genere in un primo tempo costerà allo Stato circa due miliardi all'anno, ma lo Stato farà un buon affare perché saranno domani braccia numerose e forti che serviranno in pace ed in guerra.

Il concetto di questa riforma si riallaccia alla famosa legge Giustiniani, adottata ai tempi dell'impero, la quale legge forse ha retto di qualche tempo la caduta di Roma. Il pericolo per la Francia è imminente: la malattia è grave, mortale; l'intervento è indispensabile. Lo Stato interviene energicamente quando è in ballo per esempio il capitale zoologico colpito dalla epizootia, a maggiore ragione deve intervenire quando si tratta del capitale umano per il quale è in gioco l'avvenire della Francia. «Des enfants ou la mort», conclude Charles Richet, ed ha perfettamente ragione.

La sua esposizione scientifica

non fa una grinza, ma pensa che la terapia da lui indicata non sia da sola sufficiente a riparare d'urgenza il grave malessere che pesa drammaticamente sulle sorti della Francia. Il problema della natalità non è soltanto un problema etico, scientifico, sociale ed economico, ma è anzitutto un problema morale e religioso per cui la terapia scientifica dovrà essere accompagnata se non preceduta dalla terapia morale della quale evidentemente ha urgente bisogno la Francia. Forse indagando un po' profondamente nella crisi politica attuale, si troverebbe che la causa è dovuta al grande disorientamento morale da cui il Paese è colpito.

Bortolo Galletto

Undici sciatori giapponesi periti nella tormenta

TOKIO, 4 sera. Una violenta tormenta ha investito 17 sciatori sui monti Hokkaido, undici dei quali sono miseramente periti.

Solo 5 cadaveri sono stati recuperati finora.

L'Ambasciatore di Romania presenta le credenziali al Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 4 sera. Questa mattina S. E. Petrescu Comnen, Ambasciatore di Romania presso la Santa Sede, ha presentato nelle mani di Sua Santità le Lettere credenziali. Rilevato alla sede dell'Ambasciata dalle automobili pontificie con i gagliardetti vaticani e rumeni, ed accompagnato dai gentiluomini di servizio, l'Ambasciatore è giunto pochi minuti prima di mezzogiorno al Cortile di S. Damaso, dove un reparto della Guardia Palatina gli ha reso gli onori mentre ai piedi della Scala Papale gli muovevano incontro i Camerieri di Spada e Cappia di servizio. Dopo i primi saluti, si è formato il corteo, che è salito all'appartamento papale, preceduto dai palafrenieri e scortato dalla Guardia Svizzera. Alla Sala Clementina, mentre il reparto di fazione della Guardia Svizzera rendeva gli onori, l'Ambasciatore è stato incontrato dal Segretario delle Cerimonie, mons. Nardone, che lo ha invitato ad entrare nelle stanze pontificie, dove erano schierate le rappresentanze degli altri Corpi Armati e della Guardia Nobile ed i dignitari della nobilita Anticamera pontificia. Il Santo Padre attendeva l'Ambasciatore nella Sala del Trionfo, circondato dalla Corte.

L'Ambasciatore, nel rimettere le Lettere di accreditamento, ha pronunciato un discorso, nel quale ha ricordato, con viva compiacenza, la sua precedente missione presso il Santo Padre, in qualità di Ministro Plenipotenziario, ed ha affermato che l'elevazione della Legazione al grado di Ambasciata, aveva voluto essere, nelle intenzioni del suo Sovrano, una prova dell'alta considerazione e della rispettosa stima per l'alta missione della Santa Sede e per l'Augusta Persona del Sommo Pontefice.

Chiamato nuovamente all'alto ufficio di rappresentare la Romania presso il Santo Padre, l'Ambasciatore esprimeva il suo fermo proposito di adoperarsi a rendere sempre più stretti e cordiali i vincoli, che nella lettera e nello spirito del Concordato, uniscono la Romania e la Santa Sede.

Alle belle parole dell'Ambasciatore, il Santo Padre ha risposto rallegrandosi di salutare ancora una volta presso di sé la persona dell'Ambasciatore e di valgarli con lui della nuova prova di fiducia che lui riceveva dal suo Sovrano. Il Santo Padre incaricava l'Ambasciatore di trasmettere, come primo esercizio della sua missione, al suo Augusto Sovrano la espressione della sua simpatia e paterna benedizione verso di lui e verso il suo paese e popolo. Asscurava, poi, l'Ambasciatore, che avrebbe potuto contare sempre sulla sua cooperazione nel disimpegno dell'alta missione, di cui era investito, perché il Santo Padre stesso era sicuro di cooperare in tal modo al vero benessere ed alla vera tranquillità e prosperità della Nazione rumena.

Terminato lo scambio dei discorsi, il Santo Padre ha invitato l'Ambasciatore a colloquio nella biblioteca privata, dove l'ha intrattenuto qualche tempo con paterna cordialità. Al termine del colloquio, l'Ambasciatore ha presentato il personale dell'Ambasciata, il sig. Costantini Meres, segretario, ed il canonico Luigi Tanta, Consultore ecclesiastico, ai quali Sua Santità ha rivolto parole di complimento e di benedizione.

L'Ambasciatore ed il seguito hanno poi lasciato le stanze pontificie, e dopo avere sostato nella Loggia Mantovani per essere ripresi in gruppo fotografico, sono scesi al primo piano a fare visita al Cardinale Segretario di Stato.

Sua Eminenza ha accolto l'Ambasciatore con grande cordialità e lo ha trattenuto in affabile colloquio, al termine del quale ha avuto luogo la presentazione del seguito. Nel pomeriggio il Cardinale ha restituito la visita alla sede dell'Ambasciata a Palazzo Primoli.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata audienza, il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Card. Tisserant, Segretario del

Febbrili tentativi per salvare i marinai dell'«J 62»

TOKIO, 4 sera. Si seguono con angoscia i febbrili tentativi per salvare i 48 marinai chiusi nel sommergibile «J. 62» della Marina imperiale inabissatosi nello stretto di Bungo in seguito a una collisione.

Si era riusciti da bordo di un cacciatorpediniere a collegare col telefonmarino un tubo per la immissione dell'aria ma purtroppo, pare che all'ultimo momento siano sopravvenute difficoltà gravissime.

Gli uomini addetti al ricambio dell'aria hanno difatti notato che, quando essi staccano il manico della immissione dalla pompa, giungono dal tubo di collegamento tracce di «vapori rossi» di cloro, il terribile veleno che si forma quando l'acqua del mare — saturata di cloruro di sodio — giunge a contatto con l'acido solforico delle batterie di accumulatori adibiti nei sommergibili per alimentare i motori in immersione.

Se ciò fosse, la sorte dell'equipaggio — 48 uomini fra ufficiali e marinai — sarebbe segnata. I palombari, intanto, stanno lavorando per attaccare grosse catene d'ancora ai «maniglioni» di prova e di poppa. Appena terminato questo lavoro si tenterà di svincolare il sommergibile dal fondale e di riportarlo a galla.

La Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Deschamp, Vescovo Ausiliario di Montreuil, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio.

La benedizione di Sua Santità

a 180 coppie di sposi
e a un gruppo di pellegrini ungheresi

Nella Sala dei Conestabili, il Santo Padre ha ricevuto in udienza oltre 180 coppie di sposi novelli, un gruppo di 60 pellegrini ungheresi, appartenenti all'Azione Cattolica di Kalocsa, accompagnati da Mons. Luffor, Consultore ecclesiastico della Legazione d'Ungheria; un gruppo di 35 probandisti delle Suore Orsoline dell'Unione Romana, appartenenti a 9 diverse nazionalità, con la Superiora Generale, suor Giovanna Martin e varie altre personalità di nazionalità diverse.

Sua Santità, assistito in trono, ha pronunciato un breve paterno discorso: «A benedizione di Dio».

«Profondiste Orsoline, pellegrini ungheresi e poi di Kalocsa, recenti sposi, diceva il Santo Padre, a tutti noi il Nostro benedictione, il paterno saluto a voi, venuti nella Casa del Padre Comine, a trovare il nostro Padre, che vi è molto grato di questa attenzione filiale. A voi tutti la Nostra paterna benedizione, una grande benedizione vuole essere, perché vogliamo che essa sia non soltanto per voi tutti e singoli, ma anche per le vostre famiglie religiose domestiche famiglie presenti e future, per voi, per la vostra bella grande Patria ungherese, per voi, che venite a ricordarci anche i grandi giorni del vostro Congresso Ricaricatore, una grande benedizione che vuole aiutarvi tutti quanti, a corrispondere sempre più e sempre meglio ai doni ed alle grazie che Dio vi ha dato. E' una grazia un pellegrinaggio a Roma, ma specialmente quando si viene da Kalocsa, dall'Ungheria. E' una speciale grazia, una vocazione come la vostra, o diletti figli, quando si pensa che ogni vocazione è una predilezione ed ogni elezione è una predilezione ed è infine una grande grazia, quella che pure voi o sposi avete ricevuto col grande Sacramento, col vostro matrimonio cristiano. Che la nostra benedizione vi aiuti, dunque, a corrispondere a tante bontà di Dio, come noi pure ne vogliamo anche pregare il Signore, mentre vi diamo questa benedizione, che siete venuti a cercarvi».

Il nuovo Ministro di Finlandia presenta le credenziali al Re Imperatore

ROMA, 24 sera. Il nuovo Ministro di Finlandia S. E. Jarnfelt, è stato ricevuto stamane in audienza solenne al Quirinale, dove ha presentato al Sovrano le Lettere, che lo accreditano quale Ministro della Repubblica di Finlandia presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia.

“Omnibus”, soppresso

NAPOLI, 4 sera. Com'è noto, il 28 gennaio scorso nel settimanale Omnibus apparve a firma di Alberto Savinio un articolo offensivo e diffamatorio per Napoli. Il podestà, rendendosi interprete dello sdegno suscitato nella cittadinanza napoletana dal volgarissimo scritto lo segnalava al ministro della Cultura Popolare. Oggi il Ministro Alfieri ha inviato al Podestà il seguente telegramma: «Comuni di aver disposto la soppressione del settimanale Omnibus».

Il Podestà ha indirizzato al ministro un caloroso telegramma di ringraziamento.

Le vittime di uno scoppio in una fabbrica polacca

VARSAVIA, 4 sera. Una esplosione è avvenuta in una fabbrica di munizioni situata nei dintorni di Varsavia. Si sono avuti a deplorare tre morti e parecchi feriti. Non è stata ancora accertata l'entità dei danni materiali. Le autorità stanno facendo un'inchiesta.

IL TERRORISMO INGLESE Gli attentati preceduti da un ultimatum a Lord Halifax

10 mila agenti di guardia nei punti strategici di Londra - La chiara minaccia irlandese

LONDRA, 4 sera.

Durante la notte circa 10 mila agenti investigativi e di polizia sono stati di guardia nei punti strategici di Londra per il timore che i terroristi irlandesi ripetessero gli attentati dinamitardi.

L'esercito degli agenti, convocato in duecento posti di polizia, è stato disposto, secondo un piano stabilito, in una riunione di capi, di Scotland Yard, presso le stazioni ferroviarie e della Metropolitana, le centrali elettriche e del gas, i ponti sul Tamigi ed altri punti vulnerabili.

L'ora sera la polizia ha perquisito più di 120 case di irlandesi sospetti. Sono state trovate nel giardino di una casa sette bombe di cui cinque cariche e molte munizioni.

Questa notte si è appreso che l'Esercito repubblicano irlandese aveva inviato il 12 gennaio un ultimatum al Ministro degli Esteri, Lord Halifax.

L'ultimatum repubblicano irlandese intimava che, per il 16 gennaio dovevano essere ritirate le truppe britanniche dall'Irlanda settentrionale e che il Governo inglese doveva pubblicare un atto di abdicazione altrimenti l'Esercito repubblicano irlandese sarebbe intervenuto attivamente nella vita militare ed economica della Gran Bretagna, così come la Gran Bretagna intervenne in Irlanda.

Il 16 mattina avvenne, come è noto, la prima serie di attentati terroristici.

Stabilimento inglese in preda alle fiamme

LONDRA, 4 sera. Stamane alle 4 è avvenuta una esplosione in uno stabilimento industriale specializzato nella fabbricazione di apparecchi elettrici per l'illuminazione a Stough nel Buckinghamshire. Lo scoppio ha provocato un incendio che si è rapidamente propagato a parecchi padiglioni. Cinque ore dopo, il fuoco aveva preso proporzioni tali che è stato necessario inviare rinforzi ai pompieri.

Chamberlain aprirà la Conferenza per la Palestina

Gli arabi si rifiutano di sedere al tavolo degli ebrei

LONDRA, 4 sera.

Secondo il Daily Mail e il Daily Herald, la ragione per cui il Governo britannico convocherà, separatamente, le conversazioni con gli arabi e con gli ebrei alla Conferenza per la Palestina, è che gli arabi hanno rifiutato di sedere allo stesso tavolo degli ebrei.

Il Ministro delle Colonie, Mac Donald, ha riuniti i giornalisti ed ha dato particolari sulla Conferenza della Palestina.

La Conferenza avrà inizio martedì prossimo al palazzo di Saint James. Si avranno due serie di conversazioni, una tra i rappresentanti britannici e le varie Delegazioni arabe, e cioè, quella degli Stati arabi confinanti, e l'altra coi rappresentanti ebrei.

Il Primo Ministro, Chamberlain, aprirà la Conferenza parlando prima ai rappresentanti arabi e poi a quelli ebrei.

Il Governo britannico sarà rappresentato dal Primo Ministro Chamberlain, dal Ministro degli Esteri Lord Halifax, dal Ministro delle Colonie e dal Sottosegretario agli Esteri Butler.

I due ultimi dirigeranno le conversazioni giorno per giorno. Non si sa ancora se il partito di Nashabill verrà rappresentato alla Conferenza in seno alla Delegazione degli arabi di Palestina.

Le discussioni saranno franche e libere e nessun voto verrà imposto agli ebrei, né agli ebrei, di proporre modifiche o addirittura la cessazione del mandato britannico.

Il Ministro delle Colonie prevede che le conversazioni potranno prolungarsi per due o tre settimane se si vedrà la possibilità di giungere ad una conclusione.

Solo se le conversazioni falliranno il Governo britannico attuerà il proprio piano che non è stato ancora definito nei dettagli ma che è stato discusso recentemente a fondo.

I delegati britannici, ha concluso Mac Donald, si rendono conto delle difficoltà della situazione ma sperano che si giunga ad un compromesso.

Soluzione imminente?

CAIRO, 4 sera. Il Mokattam pubblica una corrispondenza da Londra nella quale, tra l'altro, si afferma che la soluzione della questione palestinese sarebbe ormai imminente. La corrispondenza accenna a varie soluzioni, che, a quanto sembra, sarebbero allo studio e verrebbero discusse nella prossima Conferenza, tra le quali, la creazione di una Federazione della quale dovrebbero far parte anche la Transgiordania e la Siria. Il giornale aggiunge che signora però che cosa pensi la Francia di questa soluzione che, sempre secondo la corrispondenza

più che invano avevano tentato di domarlo.

Intanto da Londra sono partiti funzionari di Scotland Yard e periti del Ministero dell'Interno allo scopo di accertare se si tratta effettivamente, come si sospetta, di un nuovo episodio dell'attività terroristica degli estremisti irlandesi.

La zona di difesa aerea organizzata dal Reich sul confine franco-belga

MONACO DI BAVIERA, 4 sera. Il Volkischer Beobachter pubblica un lungo articolo del comandante delle forze aeree di occidente tenente generale Kitzinger, che contiene i primi dettagli sulla zona di difesa aerea ormai ultimata che si estende spesso con una profondità di 60 km. dietro la linea di frontiera lungo tutto il confine verso la Francia e il Belgio.

Lo scopo di questa formidabile zona di difesa che il gen. Kitzinger definisce un «baluardo di difesa aerea senza precedenti», è quello di distruggere o costringere alla ritirata ogni unità aerea nemica che tentasse di penetrare nel retroterra. La zona che è fortissima per resistere anche ad eventuali attacchi di terra, possiede il più ampio corredo di mezzi di difesa aerea di visione e di segnalazione, tutti inotizzabili per raggiungere le più rapide possibilità di spostamento e la maggiore potenzialità. E' prevista inoltre la più veloce spargitura di aerei da caccia e da combattimento e di così detti «campi di mine aeree» cioè di poderose reti metalliche sostenute da aquiloni e palloni che chiudono il passaggio all'avversario fino ad altezze rilevanti.

Il generale Kitzinger conclude che la capacità di questi poderosi mezzi di difesa se anche un attacco aereo non sarà del tutto respinto esso indubbiamente perderà la maggior parte della sua efficienza.

Indicissima, in questa stagione, per disintossicare l'organismo, rinnovare il sangue e riempire le forze.

Trovati in tutte le Farmacie.
(3 fl. cura completa)
Prezzo L. 14.- al flac.

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

mistro darà, a suo tempo, la definitiva risposta.
Ma dato e non concesso che la linea fosse stata allora passiva, oggi la situazione è completamente mutata, perché il transito delle merci, specialmente a causa della aumentata produzione agricola che si raccoglie negli ammassi dei fiorienti Consorzi Agrari della vallata, è più che triplicato, determinando per conseguenza anche un rilevante aumento nel numero dei viaggiatori.

Ora poi vi sono altre possibilità di maggiore utilizzazione. La Società Mineraria Montecatini ha chiesto ed ottenuto due vaste ed importanti concessioni minerarie, di silicati idrati di alluminio nei pressi della stazione di Calmarzo, l'altra ad Isola di Fano (Comune di Fossombrone). Personale già sul posto ha iniziato gli scavi e l'organizzazione dei cantieri.

Abbiamo dimostrato nella precedente corrispondenza (nella scorsa di insigni studiosi), che il trasporto delle merci che occupano molto spazio è assai più conveniente farlo per ferrovia mentre gli automezzi possono trasportare quelle di maggior valore. E abbiamo anche dimostrato come quest'ultimo genere di trasporti incida notevolmente sul prezzo dei generi alimentari.

Una linea che è costata la bellezza di 15 milioni (al cambio attuale 75), dove uomini eminenti di una intera generazione hanno speso la loro oporità, i loro patrimoni per vederla in atto, non si può concepire venga demolita, per riacquistare poco materiale metallico, recando un danno alle popolazioni.

Del resto si può essere più che sicuri che la linea esercita con criteri fascisti e seguendo le istruzioni del D. L. 26 agosto 1937, se non darà un grande rendimento non sarà nemmeno passiva.

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

Aut. Pref. 38926 - 26-8-1931 - Milano

MALI ai PIEDI

Calmati in 3 minuti

Immergete i vostri piedi irritati, gonfi ed infiammati in un pediluvio ai Saltrati. Da questi saltrati curativi si sprigiona l'Ossigeno Nascosto in milioni di bollicine che calmano i tessuti dolenti, i muscoli ed i nervi. Il gonfiore e la stanchezza spariscono quasi istantaneamente. Viene ristabilita una circolazione normale. La traspirazione eccessiva ed i moli odorosi cessano. I calli si ammorbidente e si staccano a mano a mano. Risultati garantiti. Saltrati Rodell in tutte le farmacie.

I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.

Aut. Pref. Firenze 7281 - Div. 5 - 20-3-28-VI

ANNUNZI SANITARI

“Zelsinea”

Casa di Cura specializzata per le Malattie Nervologiche e Reumatiche. SCIATICA - Artriti - Reumatismi - Lombaggini - Polineuriti - Sinoviti. Via del Monte N. 10 p. 2. - Bologna. Telefono int. 20385 - 10-4-37.

A. P. Bologna 9318 - 10-4-37

Prof. Dr. D. Sfameni

Clinica Ostetrico-Ginecologica Radiumterapia - Ginecologia. Mura di Porta Mazzini 2, Tel. 22 769. Ore 10-12 e 14-16. Bologna. Operazione in Casa di Cura.

Dr. M. Garagnani

Specialista Malattie. Celtiche, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Attabella 7 - Tel. 22-908. Orario continuo. (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

Dr. L. C. Venturi

LA PACE RELIGIOSA E I PATTI DEL LATERANO

Dal Quaderno della Civiltà Cattolica uscito in data 4 febbraio, riproduciamo la prima parte di un interessante articolo del Padre Brucculeri S. I.

La soluzione di quella che si convenne denominare la questione Romana, senza dubbio alcuno, l'avvenimento storico che con la guerra mondiale giganteggia sovrano nel corso del sessantennio che è interposto fra la breccia di Porta Pia e il fausto giorno della Conciliazione, avvenuto l'11 febbraio del 1929.

Per cogliere tutta la portata politico-religiosa di questo fatto, in qualche modo prodigioso, bisognerebbe rievocare la complessità dei problemi che costituivano la Questione Romana e gli ostacoli che apparivano pressoché insormontabili per una definitiva composizione del fatale dissidio fra il Papato e il nuovo Stato italiano.

Dopo la proclamazione della Roma intangibile, i Papi, come era doveroso, assunsero un atteggiamento di protesta di fronte alla violazione dei propri diritti sovrani; atteggiamento che apparve talora rigido ed assoluta intransigenza.

Apparve, ma non fu. Anche quando il Vaticano sembrava irrigidirsi nelle sue proprie posizioni, il desiderio della pacificazione pulsava ardente nel cuore paterno dei Pontefici, che raccolsero da Pio IX il triste retaggio del malaugurato contrasto.

Leone XIII, nell'allocuzione tenuta nel concistoro del 23 maggio del 1887, con espressioni ben trasparenti presentava al governo italiano il ramoscchio d'olivo. Francesco Crispi, ch'era allora il presidente dei ministri, non era del tutto alieno dall'accogliere l'invito del Vaticano. Egli al suo amico, mons. Isidoro Carini, aveva detto che «un solo ministro italiano poteva sperare in un nome grande, quegli che fosse riuscito a concludere un accordo tra l'Italia e il Papato», ma il famoso ministro non ebbe quella flessibilità di tatto che domandava il delicato problema, e si lasciò sfuggire la bella sorte di rendere il più grande servizio alla patria e legare al suo nome una gloria imperitura.

Pio X fa un buon passo sulla via della pacificazione col rinnovare un ostacolo, che interdiceva ai cattolici il suffragio politico. Con la tacita soppressione del *Non Expedit*, virtualmente compiuta dal Papa Pio X, tutta l'Italia cattolica gettava il suo peso nella vita pubblica, con vantaggi per la nazione che la storia non potrà mai obliare.

Benedetto XV contribuì anch'egli a diminuire la distanza e ad appianare il contrasto che divideva i due poteri residenti nella stessa Roma. Coll'enciclica *Pacis Reconciliatione* il grande Pontefice stabiliva un nuovo protocollo, pel quale toglieva il veto ai sovrani e ai capi di Stato cattolici di visitare in Roma il re d'Italia.

Lo stesso Pontefice sull'inizio della guerra mondiale faceva fare al cardinale Gasparri questa dichiarazione contro alcune insinuazioni della stampa austro-alemana: «La Santa Sede per rispetto alla neutralità non intende punto creare imbarazzi al Governo e mette la sua fiducia in Dio, aspettando la sistemazione conveniente della sua situazione non dalle armi straniere, ma dal trionfo di quei sentimenti di giustizia che ancora si diffondono sempre più nel popolo italiano in conformità della vera sua interesse».

Ma se le distanze erano accorate rimaneva a sciogliere il nodo principale ch'era l'assicurazione della indipendenza e sovranità del Papato, su basi sulle quali il Vaticano non avrebbe rifiutato il suo assenso, com'era appunto avvenuto con la legge delle guarentigie. I Papi non potevano accettare quella legge, che oltre alle sue gravi deficienze, si presentava quale una imposizione di una sola delle parti interessate, e senza alcun riconoscimento di sovranità territoriale. D'altronde nessun ministro in regime parlamentare avrebbe potuto avere l'autorità e il vigore per seppellire le guarentigie ed aprire delle trattative col Vaticano ed accettarle nelle condizioni. La Questione Romana si prospettava come un vicolo cieco, donde non si sapeva più come uscire.

Basta dire che l'on. Gentile, anche dopo l'avvento del Fascismo, nel *Corriere della sera* del 20 ottobre 1927, definiva per una pura chimera una composizione giuridica fra la Chiesa e lo Stato italiano. «La verità», affermava egli, «una volta entrata nella via della chiarezza e della schiettezza, bisogna dirle qual'è tutta intera, affinché essa giovi ad entrambe le parti. E questa verità è che la conciliazione non è da mettersi tra le prime». L'egregio professore attualista aggiungeva che una conciliazione vera e propria, ossia una conciliazione non solo di fatto ma di diritto, era impossibile, perché per la Chiesa significava dire allo Stato: *mors tua vita mea*.

Eppure contro ogni previsione e ad onta della impossibilità sognata dall'on. Gentile, la soluzione dell'inverto ed increscioso conflitto si avvicinava a grandi passi, grazie a tutto un complesso di eventi che la Provvidenza aveva fatto convergere ed incontrarsi per metterli a servizio dei suoi disegni.

L'uomo, che la stessa Provvidenza designava quale protagonista dell'epoca della Conciliazione, doveva essere l'immortale Pio XI.

Egli fin dalla sua prima enciclica *Ubi Arcano* rinnovava ancora una volta la consueta protesta sulle anormali condizioni del Capo supremo della Chiesa, ma con annessa questa significativa dichiarazione: «L'Italia nulla ha ed avrà a temere dalla Santa Sede. Il Papa, chiunque egli sia, ripeterà sempre: Io ho pensieri di pace e non di affiliazione, di pace vera e perciò stesso non disgiunta dalla giustizia. A Dio spetta addurre quest'ora e farla suonare. Agli uomini savi e di buona volontà non lasciarla suonare invano. Essa sarà tra le ore più solenni e feconde così per la restaurazione del Regno di Cristo come per la pacificazione d'Italia e del mondo».

Dopo sette anni, l'ora da Pio XI preannunciata nel suo documento, scoccò veramente solenne e feconda. Un uomo, dall'intuito profondo e soprattutto dalla volontà di bronzo, doveva attuare il desiderio del Crispi, i tentativi del Nitti e dell'Orlando, l'aspirazione della stragrande maggioranza degli Italiani.

Benito Mussolini l'11 febbraio del 1929 nello storico palazzo del Laterano poneva, quale ministro plenipotenziario di S. M. Vittorio Emanuele III, la sua firma a fianco di quella del Gasparri su un Trattato con cui «si riconosceva composta in modo definitivo ed irrevocabile, la Questione Romana sorta nel 1870 con l'annessione di Roma al Regno d'Italia sotto la dinastia di Casa Savoia».

L'avvenimento che pochi giorni prima era stato, a titolo di semplice cortesia, comunicato al corpo diplomatico accreditato presso la S. Sede, apparve improvviso come la folgore. Non mancarono coloro che lo reputarono un prodotto affrettato e senza la dovuta maturazione.

Eppure come le esplosioni e le fiamme di un vulcano, benché subitane, sono sempre precedute da un periodo di lenta e sotterranea preparazione che accumula e condensa il materiale eruttivo, così anche gli accordi lateranensi furono a lungo oggetto di esame accurato, e la conclusione non si raggiunse che dopo faticosi negoziati.

Già i primi tentativi per un avviamento alla soluzione del lungo conflitto risalgono al 1923. Si trattava, è vero, di conversazioni destituite d'ogni carattere ufficiale; ma i paraventi diplomatici non possono illuderci circa l'importanza di quei primi e timidi assaggi. Ben presto essi furono seguiti dall'istituzione di una commissione, della quale facevano parte alcune eminenti personalità ecclesiastiche; commissione che raccolse ed elaborò gli elementi per un concordato; ma con esito, com'era da prevedersi, del tutto infelice. Un vizio radicale, quello stesso che rendeva inaccettabili le guarentigie, doveva mandare a vuoto il progetto della commissione. Il progetto infatti non rive-

stiva altro carattere che quello di una legge dello Stato italiano; aveva dunque un valore unilaterale che s'opponesse a quella sovrana dignità del Papa, che è attribuita alla sua persona e conforme alla tradizione e alle esigenze della sua universale e spirituale missione nell'orbe. Pio XI respinge quel progetto.

Ma l'on. Mussolini non era l'uomo da indietreggiare di fronte alla difficoltà. Nell'agosto di quello stesso anno 1926 si iniziava quelle trattative officiose tra il consigliere di Stato, il prof. Barone, e l'avv. Pacelli, che dovevano condurre di lì ad un biennio, dapprima ai contatti ufficiali, e poi all'esito clamoroso, che il Maurin, nell'*Action Française* del 3 febbraio 1929, chiamava «il più grande successo diplomatico dell'Italia. Un successo così completo che la storia del mondo ne offre di uguali ben pochi».

La formula dunque e l'attuazione dell'accordo fra il sommo Gerarca della Chiesa e il Re d'Italia, non fu effetto di una facile e leggera improvvisazione, ma l'epilogo di una fine ed ampia compiuta ponderazione di tutti i dati religiosi e politici, spirituali e materiali dell'annoso problema.

Ben 110 intrattenimenti avevano avuto i rappresentanti delle due alte Parti; in ben 129 udienze aveva l'avvocato Pacelli — alla presenza talora del Segretario di Stato, il cardinal Gasparri —

intrattenuto dell'affare il Santo Padre Pio XI.

Il nostro compianto P. Rosa allora poteva con ragione scrivere, salutando l'alba radiosa della tanto attesa pacificazione, queste righe che sintetizzano il lungo processo diplomatico e l'azione convergente delle forze soprannaturali, che venivano invocate per il trionfo della pace: «Maturata in lunghi mesi, anzi per anni di meditazioni, di studio e di lavoro silenzioso ma intenso, al quale il Santo Padre non cessò mai di prendere parte; propiziata con preghiere e con Santi Sacrifici, che Egli venne ogni giorno offrendo a Dio e facendo offrire con tanta intenzione di migliaia di anime, la grande ora appare veramente addotta da Dio e promette di riuscire, come il Papa l'auspicava, «tra le ore più solenni e feconde, così per la restaurazione del regno di Cristo come per la pacificazione del mondo».

A. Brucculeri S. I.

Una collezione di monografie sugli Atenei italiani

ROMA, 4 sera. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha preso l'iniziativa di promuovere una collezione di monografie sulle Università d'Italia, col duplice scopo di dare una integrale conoscenza delle nostre Università, e di suscitare, nella più larga sfera possibile di persone colte di tutte le Nazioni, l'interesse alle condizioni della nostra istruzione superiore.

Il meticcizzato e i suoi problemi secondo Padre Gemelli

MILANO, 4 sera. Nella lezione plenaria tenuta ieri sera nella sede del G.U.F., padre Gemelli ha illustrato le attuali conoscenze biologiche e antropologiche sul problema del meticcizzato, mostrando che, se alcune nozioni fondamentali sugli incroci umani sono unanimemente accolte dagli studiosi, altre invece sono oggetto di discussione fra i competenti.

Padre Gemelli dimostrò innanzi tutto che lo studio dei problemi del meticcizzato può essere fatto da vari punti di vista: da quello dell'antropologia; da quello della sociologia; e da quello della politica coloniale.

Il problema, per il suo aspetto religioso, è studiato anche dalla scienza delle Missioni.

Il meticcizzato, considerato dal punto di vista antropologico, deve essere considerato come un caso di ibridazione; perciò deve essere studiato alla luce delle note leggi mendeliane dell'eredità.

Dopo aver ricordato i vari tipi di ibridi umani e aver dimostrato che in certi casi l'ibridismo ha dato luogo a prodotti buoni rispetto al progenitori, come i «bastardi dell'Africa meridionale-occidentale» e i meticcizzati del Kisar, dove entrano in gioco fattori strettamente biologici.

Padre Gemelli ha poi mostrato che, se i fattori geografici nella maggioranza dei casi però le tribù orientali, da quelle delle razze lontane, delle quali una è inferiore sono sicuramente inferiori sia dal punto di vista morfologico che dal punto di vista psicologico e sociale; di qui la ragione per la quale i meticcizzati sono sempre inferiori ai bianchi.

Dal meticcizzato poi le popolazioni bianche colonizzatrici non ricavano altro che danno. Dal punto di vista igienico — non bisogna dimenticare che i neri dell'Africa non sono una razza pura ma una razza degenerata e nella quasi totalità infetta — morale e religioso il meticcizzato è purtroppo e di sovente, frutto di situazioni immorali e dannose per la salute pubblica che debbono essere energeticamente combattute.

Oggi gli studiosi, da qualunque punto di vista si pongano, sia da quello antropologico, che da quello sociale, come da quello di politica coloniale, sono concordi nel ritenere che è bene che le popolazioni ereticamente dette «primitive» delle colonie rimangano tali, senza mescolanza con i bianchi, il che non porterebbe ad esso che un molto discutibile vantaggio, mentre risulterebbe di grande e sicuro danno alla popolazione bianca colonizzatrice.

L'interessantissima lezione di padre Gemelli è stata lungamente applaudita dagli studenti che affollavano la sala.

I venticinque anni di «Vita e Pensiero»

Con il numero del passato gennaio ha iniziato una «nuova serie», ha aperto il trentesimo volume — e quel che più conta — ha incominciato il venticinquesimo anno di vita la Rivista «Vita e Pensiero».

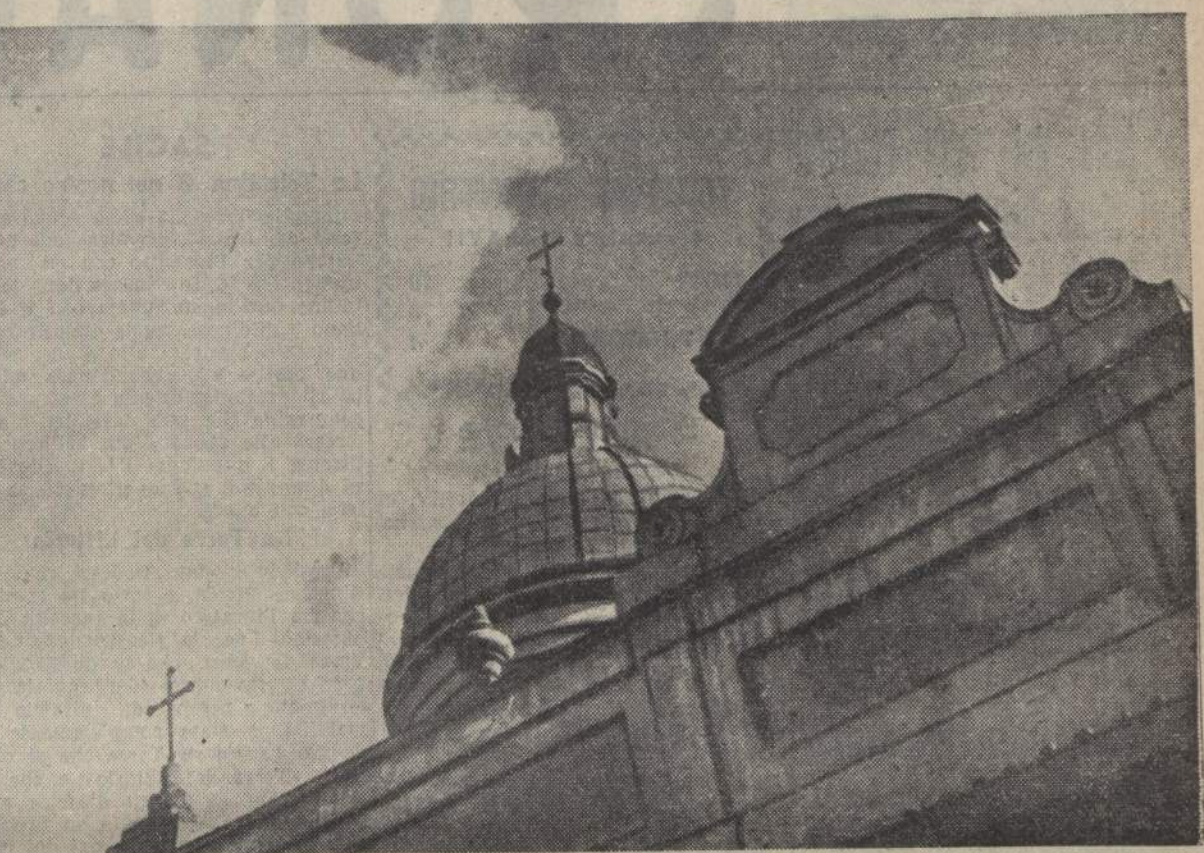
Alla celebrazione delle «nozze d'argento» — come si costuma nelle belle famiglie italiane — assisteranno i «figli» e i «nepoti» della festeggiata. Faranno, cioè, corona alla Rivista (tanto conosciuta, tanto diffusa e tanto amata ed apprezzata) quelle iniziative di carattere culturale che da essa hanno avuto impulso e che, seguendo il suo esempio, si sono ispirate e si ispirano «veramente e liberamente».

Sono le due parole che troviamo le tante volte ripetute nelle pagine del Nuovo Testamento, e — specialmente nelle ardenti Lettere di Paolo di Tarso — ci ricordano la scintillante frase dell'Epistola agli Efesini: «Veritatem facientes in caritate...».

Noi, che abbiamo la gioia di vedere la prima volta che questa «penetrante nelle anime, dobbiamo riconoscere che in gran parte, quel soffio nuovo che ha accostato i cattolici alla cultura del loro tempo, che di questo, con occhio attento, ma senza preconcipi, hanno studiato i bisogni, i problemi, le aspirazioni, è venuto, appunto dalla Rivista che si accinge a celebrare il suo venticinquesimo di alto espletto.

Non facciamo — le pur sarebbe tanto interessante farlo — un «bilancio» del venticinquesimo anno di vita di questa Rivista. di questa rassegna italiana di cultura.

FASTIGI E CUPOLA



della chiesa di S. Maria del Baraccano in Bologna dove convergono le coppie degli sposi novelli per «prendere la Pace» (Foto Rabini)

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Discorsi e polemiche

La settimana politica iniziata con discorsi fondamentali e chiarificatori di Hitler e Chamberlain, ha compiuto una sua accesa evoluzione in una vivacissima polemica intercontinentale per l'intervento del Presidente americano Roosevelt, che già da tempo ha orientato la sua azione in senso anche strettamente «ideologico» rimettendo in discussione il problema della pace, che nei giorni scorsi sembrava aver riacquisito ottimismo prospettive.

Già s'erano attuate le forniture belliche (soprattutto in materia aerea) alle «grandi democrazie» e in particolare alla Francia, suscitando anche una polemica internazionale e una richiesta di chiarimenti. E' appunto in sede di spiegazioni parlamentari che a Roosevelt si attribuiva come sua la famosa definizione di Baldwin: la frontiera inglese è sul Reno. Su quel fiume contestatissimo sarebbe ora anche la frontiera americana.

Una personale smentita a tali induzioni di stampa è venuta dal Presidente stesso che ha definito la dichiarazione attribuitagli una «bugia deliberata» aggiungendo che l'America non vuole impegnarsi in alcuna alleanza, limitandosi a sarmi e a trafficare internazionalmente. Il pensiero politico dell'America è quello, secondo Roosevelt, espresso da lui nei messaggi al Congresso: ogni altra ipotesi sarebbe arbitraria.

Tuttavia la stampa europea mette in rilievo come il pensiero rooseveltiano tenda a prospettare un pericolo di accerchiamento per gli Stati Uniti, come conseguenza della eventuale disfatta delle nazioni democratiche d'Europa, le quali, pertanto, dovrebbero essere sorrette insieme con la Cina, per evitare un'invasione asiatica o totalitaria dei Regimi autoritari europei. Se non il rassicuramento, deplorato anche dall'ex Presidente Hoover, servirebbe soprattutto a risvegliare i propositi di intransigenza, e a complicare l'arduo lavoro per la pace, quello stesso perseguito con tanta tenacia dal Premier britannico, e a ciò serve, in pratica, anche quella sorta di «embargo» che viene applicata, in fatto di rifornimenti militari, alla Germania, dove questo atteggiamento preferenziale è denunciato come suscettibile di complicazioni e come una rinuncia aperta alla vantata neutralità americana.

Più chiaramente e realisticamente esplicito era stato il discorso che il Führer aveva pronunciato di fronte al nuovo Reichstag germanico, la sua stessa moderazione ne presagiva gli orientamenti, ottenendo una benefica reazione in Europa, e contribuendo a rischiare la torbida atmosfera.

Il discorso non ha avuto gli accenti apocalittici che si preannunciavano a Londra e soprattutto a Parigi, ma è stato lungamente ferreo nelle sue enunciazioni. Principalissimo fra queste, la presa di posizione nei riguardi dell'Italia, cui Hitler ha riconfermato la totale solidarietà in un'eventuale conflitto in cui essa fosse «per qualunque motivo coinvolta. Nella capitale francese c'è stata una incredibile indagine analitica e minuziosissima di ogni frase e parola del Führer, soprattutto riguardo a certe presunte restrizioni «ideologiche», ma è stato chiaramente risposto che l'appoggio tedesco non consente restrizioni mentali, anche perché, come disse Hitler, un attacco ad un fascismo e a un nazismo, o un attacco al Nazismo, o anche il destino dei due Regimi ne risulta più intimamente, oltre che storicamente legato e compenetrato. Hitler ha avuto poi punte polemiche verso l'America, verso i guelfi francesi, e nel complesso, ha espresso propositi di pace e di possibile intesa, tanto da escludere ex novo, fra le cause di guerra, il problema coloniale, che pur tanto sta a cuore ai dirigenti tedeschi.

Ai Comuni il Premier inglese ha fatto subito seguito con una coraggiosa e rasseranante rassegna dell'azione diplomatica del suo Gabinetto, e in primis ha reso ostentato.

maggio alla lealtà mussoliniana, che, se è inflessibile nelle sue giuste richieste di un più sicuro equilibrio mediterraneo, è peraltro orientata verso una ricerca pacifica di intese generali; e Chamberlain ha potuto riferire l'assicurazione di Mussolini sul suo corso per un'eventuale opera di pace, come avvenne nel settembre scorso. Gli scopi della visita a Roma, ha detto Chamberlain, sono stati raggiunti, in quanto si ponevano una esplorazione e chiarificazione reciproca dei punti di vista.

Anche sulla Spagna ha potuto rassicurare l'assemblea sulla efficacia del Patti anglo-italiani, che, com'è noto, contengono la integrità territoriale della Penisola Iberica e lo status quo nel Mediterraneo, status quo che naturalmente non esclude negoziati per una più completa sistemazione europea, e non c'è dissidio, secondo il Premier, che non si possa risolvere mediante trattative. Questa è

l'azione politica che egli persegue, pure annunciando un intenso riarmo, che è particolarmente vistoso per la flotta aerea.

Quest'atteggiamento ha in parte calmato le acque francesi, ed ha fuori impedito qualche gesto interventista in Spagna, capace di allargare il conflitto. La Francia è soprattutto occupata attualmente nella sistemazione dei numerosissimi profughi delle brigate internazionali, mentre l'avanzata in Catalogna continua metodicamente, sempre più avvicinandosi alle frontiere pirenaiche.

Dalla Cina si annuncia l'atteggiamento bellicista e intransigente di Chiang-Kai-shek che fa proseguire il metodo della guerriglia, mentre il Giappone si prepara a rafforzare i governi provvisori delle zone conquistate. Perdura anche il dissidio fra Tokio e Parigi e Londra. Infine, nell'Europa Centrale, da segnalare gli amichevoli contatti romeno-ugoslavi, frutto della politica pacificatrice italiana.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
8.50-9.15: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.
9.15: Trasmissione per le Forze Armate.
10: L'ora dell'Agricoltura.
11: Messa dalla Basilica-Santuario della S. Annunziata di Firenze.
12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
13.30: Dischi per complessi caratteristici.
14.15: In Casa di Donna Clara: «Il suo anniversario».
15.15: Dischi d'opera.
16: Cronaca del secondo tempo di una partita di Calcio Divisione Nazionale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOZZANO
NAPOLI II - MILANO III - TORINO III
TRIPOLE

21: Concerto del violoncellista Andrea Nardari. — Quando la musica descrive: «Pae-saggi».
MILANO I - TORINO I - GENOVA I
TRIESTE - PALERMO - CATANIA
FIRENZE II - ROMA II

17: Trasmissione dal Teatro Adriano. Concerto sinfonico dell'Orchestra Stabile della R. Accademia di S. Cecilia diretto dal M. Vittorio Gui.

20.30: Conversazione di S. E. Arrigo Solmi: «Gabriele d'Annunzio e l'Italia».
22: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica.
FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II
ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

14.15: Del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi» di Trieste: «L'amore del re» poema tragico in tre atti di Sem Benelli. Musica di Italo Montemezzi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Gabriele Santini. Maestro del coro: O. Vertova.

19: Doppioposto corale «Giuseppe Verdi» di Prato.
20.30: Conversazione di S. E. Arrigo Solmi: «Gabriele d'Annunzio e l'Italia».

21.30: Orchestra d'archi.
21.45: «Non c'è medico a bordo» impressioni sul Centro Radio Medico Internazionale.
23.30: Musica da camera.

PROGRAMMI DALL'ESTERO
Bruxelles I. — 28: Concerto sinfonico di musica italiana.
Monaco di Baviera. — 20.10: Musica di opere italiane.
Vienna 19: Musica da camera italiana.
Madona. — 20.45: Weininger: «Il trionfo di Verdi», suite di musica del grande maestro (adatt.).

La radio di domani
DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
9.45-10.15: Trasmissioni musicali dedicate alle Scuole Medie.
10.30-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11.30: Orchestra Zeme.
12.30: Dischi.
13.15: Orchestra Cetra.
16.15-18: Lezione per gli allievi marconisti.
17.40: La Camera del Balla e delle Piccole Italiane.
17.45: Musica da camera.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I
TRIESTE - PALERMO - CATANIA
FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi.
20.30: Dischi per complessi caratteristici.
21: Concerto dell'organista Fernando Gerani.
22: Canz della trincea. Un atto di Carlo Salas.
23.30 circa: Valzer cantati diretti dal M. Cesare Gallino.

Il Brasile intensifica le correnti esportatrici verso l'Italia, la Germania e il Giappone

RIO DE JANEIRO, 4 sera. Il direttore del *O Journal*, rilevando i tentativi di isolare economicamente il Brasile dall'Italia, dalla Germania e dal Giappone, deplora che le democrazie tentino di aggravare lo stato di guerra economica quasi permanente e sostiene che il Brasile non può vivere estraneo al contatto mercantile dei popoli civili e deve intensificare le correnti esportatrici per l'Italia, la Germania ed il Giappone.

Conferenzieri troppo spiritosi puniti da Goebbels

BERLINO, 4 sera. Il Ministro della Propaganda del Reich, Goebbels, ha espulso dalla Camera culturale tedesca i conferenzieri Finck, Sachse e altri tre, che in alcuni teatri berlinesi intrattenevano il pubblico con battelle nelle quali si mettevano in ridicolo le istituzioni del Partito. Ai cinque conferenzieri è stato inibito da oggi di continuare nella loro attività.

La nozze del Principe Ereditario dell'Iran

CAIRO, 4 sera. Si annuncia che le nozze del Principe Ereditario dell'Iran e della Principessa Reale Fawzia saranno celebrate il 16 marzo alla reggia di Abidin. L'atto matrimoniale sarà steso dal Rettore della massima Università teologica di Azhar. I festeggiamenti per le nozze si protrarranno per tre giorni. Gli sposi si imbarcheranno il 4 aprile alla volta di Teheran.

Nuova ondata di freddo su tutta l'Olanda

AMSTERDAM, 4 sera. Una nuova ondata di freddo intensissimo si è abbattuta sull'Olanda, provocando danni alle campagne ed intralciando la navigazione e la circolazione.

REDAZIONE
VIA TREPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La festa dei Santi Fondatori e di Mons. Dell'Oste alle Grazie

Domenica 12 febbraio, nella Basilica delle Grazie verrà celebrata la festa dei sette Santi Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria, unitamente alla festa per l'80.º compleanno del rev. mons. cav. uff. P. Dell'Oste.

La festa sarà preceduta da un Triduo col seguente orario: alle 6,30, S. Messa all'altare dei Sette Santi, Benedizione; ore 18, Funzione solenne con Benedizione Eucaristica.

Domenica 12 febbraio: ore 8, Santa Messa della Comunione generale; ore 10, S. Messa solenne celebrata da mons. Dell'Oste, Omelia; ore 16, Vespri solenni, Panegirico del prof. Vespri, don Masotti, Benedizione.

Le "cravatte rosse", commemorano il co. Max di Montegnacco

Le cravatte rosse udinesi, l'altra sera, si sono riunite nella sede di via Belloni. Fra gli altri erano il maggiore cav. Monti, il capitano dott. Savona e capitano Lapetito. Il marchese Vendrame ha rievocato la figura di Max di Montegnacco, volontario di tre guerre, caduto in Spagna. Il dott. Savona ha ricordato l'opera del valoroso Caduto in favore delle organizzazioni sulla Bassa Friulana.

In fine vennero raccolte offerte a scopo benefico per onorare la memoria del Caduto.

Adunata di lavoratori della "Tessitura Spezzotti,"

Venerdì scorso il comm. Pescosolido, segretario provinciale dell'Unione Lavoratori dell'Industria, ha presieduto un'assemblea di lavoratori e dipendenti della Tessitura Spezzotti. L'on. sen. Spezzotti ha salutato il gerarca e ha esposto la attività dell'Azienda durante 35 anni di vita, chiudendo con patriottiche parole.

Il comm. Pescosolido ha illustrato il nuovo contratto collettivo. L'assemblea si è chiusa con vibrante saluto al Duce.

L'apicoltura friulana nell'Unione Apicoltori

L'ultimo numero di *Agricoltura Friulana* informa, che è divenuta organo ufficiale dell'Unione Prov. Apicoltori. Contiene un ringraziamento all'illustratore Direttore prof. comm. Marchettano. Il periodico continuerà a difendere gli interessi dei coltivatori ed allevatori dei Friuli.

Corso superiore di religione

Ieri sera il rev. dott. D. Aldo Moretti ha parlato sul Diluvio descritto dalla Bibbia. Con dati esattamente scientifici il prof. Moretti ha provato la realtà e verità del racconto biblico. La lezione del dott. sacerdote è stata assai apprezzata.

Centro di tutela minorile Una benemerita

La nobilissima Baronessa de Töth è ben nota nel campo della beneficenza e della carità. Essa è Segretaria del Centro di tutela minorile, che funziona presso la R. Procura e di cui è presidente l'ill.mo commendatore Alborghetti. Da molti anni dedica la sua vita a questa e ad altre opere di pubblica assistenza e di carità.

Ora siamo informati che l'Unione Italiana di Assistenza all'Infanzia ha conferito alla Baronessa de Töth il diploma di primo grado per le sue alte benemerite.

I concorrenti alle borse di studio "Mussolini,"

La commissione per la scelta dei concorrenti da proporre al comando generale per la definitiva selezione dei vincitori del XII concorso borse di studio e di operosità "Benito Mussolini", ha segnalato i seguenti nomi.

Giovani fascisti: Guido Tavagnacco di Pletro, del Comando Gil del Fascio di Cividale; Aldo Madile di Giuseppe del Comando Gil del Fascio di Gemona.

Avanzatissimi: Alceo Brunetti di Annabale, del Comando Gil del Fascio di Cavazzo Carnico; Strinza Gabriele di Felice, del Comando Gil del Gruppo Rionale di Udine.

Battista: Tubaro Renzo di Domenico, del Comando Gil del Fascio di Codroipo; Stefanato Angelo di Sebastiano, del Comando Gil del Gruppo Rionale di Udine.

Giovani fasciste: Grando Noemi di Dariole del Comando Gil del Fascio di Gemona; Ugenti Wanda di Oreste del Comando Gil del Fascio di Codroipo.

Giovani Italiane, Isola Franca di Ernesto, del Comando Gil del Fascio di Gemona; Margherita Bianca di G. Battà, del Comando Gil del Gruppo Rionale di Udine.

Piccole Italiane: Nassimbeni Milena di Pietro del Comando Gil del Gruppo Rionale Fascista di Udine; Rinaldi Nella di Sante del Comando Gil del Fascio di Codroipo.

Scuola di cultura cattolica Oggi, alle 17,30, il rev. mons. prof. D. A. Zambano, Direttore della Scuola stessa, parlerà sul tema: «La diaspola e il proselitismo dell'antico popolo ebreo».

Ingresso libero, aula riscaldata.

Istituto di cultura fascista

Martedì 7 febbraio, alle ore 21 nel l'Aula Magna del R. Istituto Tecnico il comm. dott. prof. Emilio Zanetta, Preside del Liceo Ginnasio di Cividale, terrà una conferenza sul tema: «Lei, voi, tu».

COLLETTINO DEMOGRAFICO

4 Febbraio 1939-XVII

NATI 10
MORTI 3
MATRIMONI 1

Stato Civile

3 Febbraio 1939-XVII

Nati (legittimi): Schiffo Mirella di Galiano; Zuccolo Bruno di Romano; Spicero Franco di Massimo.

Pubblicazioni di Matrimonio: Rome Michele, autista con Luis Alba, casalinga; Vigna Arrigo geometra con Corlezzini Giulia, impiegata; Gazzino Valentino, autista con Romano Ardenia, casalinga; Alta Leonardo guidò, infermiere con Gaspero Alice, casalinga; Piliolo Alessandro, falegname con Grion Luigia, altrice.

Matrimoni: Donato Ugo Colombo, cap. R. E. con Faccini Flavia, Redenta, civile.

Morti: Tomadini Bruno di Galdino, di giorni 11, Bastianuto Domenico fu Pietro, d'anni 52, macellaio; Colacetta Lucia ved. Vidoni fu Giuseppe, d'anni 81, casalinga; Chianetti Arturo fu Antonio, d'anni 53, facchino.

Sport

Udinese-Vicenza

(Campo Moretti ore 14,30)

Il confronto odierno fra le squadre Udinese-Vicenza è atteso con trepidazione.

Le rivali scenderanno in campo nelle seguenti formazioni: Udinese: Gremese, Zorzi e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Marini, Faini (cap.), Bertoli, Tabanelli e Sdraulig. — Vicenza: Monti, Fossarini, Giansello, Chiodi, Bedendo (cap.), Fasini, Marchetti, Frigo, Bonante, Rossi e Bianchi.

Come si può osservare, la formazione friulana manca di un nome caro agli sportivi: Ciroi. Il capitano della squadra in questi giorni risente di un certo malore ad un ginocchio, ma non è escluso che all'ultimo momento possa scendere in campo.

Nel "Vicenza", tutti i posti sono occupati dai titolari.

Oggi sarà particolarmente interessante vedere all'opera le due mediane, giustamente ritenute le migliori del Girone. I due centri, Gallo di parte Udinese, una rivelazione, e Bedendo degli ospiti, formeranno numero a sé.

Dalla città Berica è annunciato l'arrivo di centinaia di tifosi.

Per la partita Plinio Palmiano ha dato alla stampa un "numero unico", che è caduto in omaggio.

Grave caduta

Ieri mattina Dorigo Gino di anni 34 di Enrico di Valdassera, falegname, è caduto dalle scale di casa. Nel ruzzolone il Dorigo ha riportato la distorsione del polso sinistro. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Turno delle farmacie

Oggi faranno servizio di turno le seguenti farmacie: Beltrame, Piazza Vittorio Em. II - Colutta, in piazza Garibaldi - Comessatti, in via Mazzini. Servizio notturno permanente: Farmacia Beltrame.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Arrestato per mandato di cattura Perché condannato dal tribunale di Addis Abeba, i nostri carabinieri hanno tratto in arresto Molinari Luigi di anni 24.

Il Molinari è condannato per furto. Sarà tradotto a Gaeta.

Nuovo Notaio

Col primo del corrente mese ha aperto uno studio di Notaio in Codroipo (Piazza V. E. 8 d'Albergo Roma) il dott. Valentino Simonetti proveniente da Ozzano X.

Movimento demografico

denunciato in Gennaro: Nati: maschi 13, femmine 18; Morti: maschi 2 femmine 19; matrimoni: 6; Immigrati: maschi 7, femmine 19; emigrati: maschi 15, femmine 25.

Il Mercato

nella seconda quindicina di gennaio ha segnato i seguenti prezzi medi: granoturco L. 88-90; segala 125-128; fagioli 150-170; avena 108-110; orzo 125-30; vino 100-130; fieno 40-45; paglia 16-20.

S. OSVALDO

Festa del Titolare

Sabato 11 corr., anniversario della prima Apparizione della Madonna a Lourdes, a S. Osvaldo, nella Chiesa dedicata a N. S. di Lourdes, saranno celebrate SS. Messe alle ore 6,30, 8, 9, alle 10,30 S. Messa cantata.

Domenica 12 febbraio, solennità della Madonna di Lourdes, alle ore 6 S. Messa con Comunione generale degli adulti; alle 8, S. Messa con Comunione dei fanciulli; alle ore 10,30, S. Messa solenne. Presterà servizio la scuola cantorum locale. Alla sera ore 4, Vespri, Panegirico e Benedizione Eucaristica.

REANA DEL ROIALE

Convegno Fornale Uomini Cattolici

Oggi domenica, avrà luogo il Convegno degli Uomini Cattolici della Fornale, con il seguente programma: Ore 13,30: Benedizione Eucaristica; ore 14, S. Messa; ore 14,15: Importanza dell'Uomo Catt. nella famiglia e nella società - avv. Carlo Bressani; ore 15,30: Attività di Associazione sig. A. Masutti.

Seguirà una adunanza del Consiglio Fornale.

SACILE

La Triestina B nel nostro campo

Oggi la Triestina B, la squadra più forte del Girone, scenderà sul nostro campo per l'incontro con il nostro undici. L'A. C. Giovinetti dopo le due ultime partite sfortunate con il Bastiano e l'Udinese, vuole dimostrare che il morale è ancora alto e che, se per due partite s'è abbandonata ad un po' di pessimismo, essa è sempre una compagine che può dare del filo da torcere alle squadre più bellicose del Girone. E quest'oggi l'A. C. Giovinetti dimostrerà ai suoi tifosi che sa batterci con onore.

La Torre del Littorio

Presieduto dal Podestà cav. Pier Giuseppe Piccin, è sorto un comitato che ha l'incarico della raccolta delle oblazioni per la ricostruzione della Torre dei Monti che in questi giorni perché gravemente danneggiata dal terremoto e perché di intralcio alla viabilità, è stata completamente demolita. La nuova Torre che si chiamerà "Torre del Littorio" e che sarà dedicata ad Caduti d'Africa e di Spagna, verrà ricostruita su progetto d'un architetto da designarsi dal municipio. Sono già pervenute al Comitato numerose offerte.

Derubato

Gino Pizzolato di Pietro da Fontanafredda è stato derubato della bicicletta lasciata momentaneamente in custodia fuori della Trattoria "Galletti". Il furto è stato subito denunciato.

Farmacia di turno

Da oggi e per tutta la settimana, farà servizio la farmacia "Sdraulig" del dott. Gregolin, sita in Via Roma.

GEMONA

Fiera di S. Biagio

Favorevole tempo splendido, la Fiera di S. Biagio ha avuto un esito più che bello. Affluenza di forestieri e paesani, di bovini e di venditori ambulanti. Buon numero di affari.

Di ritorno da Roma

Venerdì verso le 14, giunse di ritorno da Roma, dove aveva partecipato alle cerimonie celebrative del XVI anniversario della Milizia, il baldo Battaglione della 55.ª Legione Alpina, col suo Comandante Console cav. uff. Mariano Spangaro.

Esso nello sfilamento davanti al Duce aveva comandato il Reparto dei volontari del Battaglione "Pordenone" per assistere alla messa solenne celebrata dal cappellano Mons. dr. cav. Janes il quale al termine terrà il discorso commemorativo del defunto sacerdote alpino, tenente cav. prof. Don Mario Signorini. Saranno presenti tutte le gerarchie del Battaglione con a capo S. E. il generale Cavazzani, ispettore dell'8.º.

A mezzogiorno gli scarponi siederanno ad un cameratesco rancio tra le ospitali mura di Don Bosco. Nel pomeriggio, presso la sede del Battaglione (sala superiore del Bar Flores in piazza Cavour) il comandante terrà un importante rapporto ai comandanti di reparto.

Al convegno della mattina al Don Bosco presterà servizio la fanfara alpina del plotone di Sesto al Reghedo diretta dal maestro Onofrio Crosato.

In memoria di don Signorini

Nuove offerte pervenute all'onore della memoria del compianto prof. cav. Don Mario Signorini, L. 30 Fia e Arrigo Tallon, 20 Carla Bisol, 10 co. Lucia di Montebale.

Il turno delle farmacie

Oggi è aperta la farmacia Rimondi in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

I calciatori a Palmanova

L'undici nerò-verde giocherà oggi la settimane partita di campionato sul campo dell'A. C. Palmanova dove in un terreno non così lontano già colse una famosa vittoria. Il Pordenone quest'anno non è più quello di allora che contava nelle file Pagotto, Fornarola e altri forti calciatori ma non di meno parte anche stavolta per Palmanova con buone probabilità. Già in sede di andata l'incontro si risolse a nostro favore. E' giustificato quindi attendersi un vittorioso risultato che permetta di riprendere qualcuno dei punti così maleamente scappati nelle ultime partite.

Demografia 1938 e gennaio 1939 a Pordenone

Durante l'intero anno 1938, il Comune di Pordenone ha avuto: nati vivi 198; morti 277; matrimoni 196. Nel gennaio 1939, l'ufficio dello stato civile ha registrato: nati vivi 39; matrimoni 16; morti 39.

Il tesseramento dei Combattenti

La Sezione Combattenti avverte i soci che sono aperte le operazioni per la rinnovazione del tesseramento dell'anno XVII (1939). La tessera sarà rilasciata dietro il versamento della modesta quota annuale.

Fra qualche giorno saranno distribuite le schede per il censimento disposto dal Direttorio Nazionale dell'Associazione in seguito al nuovo inquadramento degli organizzati alle dirette dipendenze del P. N. P. A. detto censimento dovranno partecipare tutti gli ex combattenti e legionari iscritti e non iscritti al Partito.

Palmanova

Nuovo Delegato di A. G.

Veniamo a conoscenza che S. E. Mons. Arcivescovo, su proposta del Ven. Collegio degli AA. EE. e sentito il parere dell'ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario foraneo in data 3 corr. ha nominato Delegato di A. G. per la frazione di Palmanova il M. R. Sac. Primo Venturi, Parroco di Gonars.

I migliori auguri a lui di efficace apostolato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Assemblea delle Dame e Confratelli di S. Vincenzo

Una importante riunione hanno tenuta le Dame e Confratelli di S. Vincenzo nella sala parrocchiale. Presideva il rev. mons. Parroco.

Corrispondenti

Ancora una volta si prega quanti inviano notizie al giornale, di volere SEMPRE apporre il timbro della Parrocchia di pertinenza. Caso contrario non possiamo pubblicare.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

Portogruaro

Festa a S. Agnese

Oggi, domenica, nella Parrocchia di S. Agnese si fa festa attorno al Parroco, di recente nominato Canonico Onorario. I fedeli ascolteranno la Messa, appositamente celebrata dal festeggiato. Dopo la Messa, nella saletta attigua alla sagrestia, i buoni parrochiani presenteranno l'omaggio e le congratulazioni al venerando pastore che da cinquant'anni regge la Parrocchia.

Per l'Asilo Calasanzio

Le sign. professoresse sorelle Camuffo, in occasione della morte e per venerarne la memoria della buona, defunta loro madre, hanno offerto lire cento all'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio. La Presidenza ringrazia.

Nel Fasoio

I componenti il Direttorio del Fasoio sono convocati per le ore 20,45 di martedì 7 corrente. Alla stessa riunione prenderanno parte il vice Presidente del Fasoio, il Presidente della Commissione di disciplina, la vice Segretaria del Fasoio Femminile, la vice Ispettrice della G.I.L., il Fiduciario.

PORDENONE

La festa di Don Bosco e l'odierno convegno alpino ai salesiani

Oggi, come abbiamo preannunciato, la famiglia salesiana pordenonese celebra la festa del Santo Fondatore, Giovanni Bosco, con un programma di funzioni religiose per i giovani e per il pubblico che avrà svolgimento nella mattina e nel pomeriggio in ambidue le cappelle del Collegio e dell'Oratorio.

Alle ore 10 converranno in Collegio gli alpini del Battaglione "Pordenone" per assistere alla messa solenne celebrata dal cappellano Mons. dr. cav. Janes il quale al termine terrà il discorso commemorativo del defunto sacerdote alpino, tenente cav. prof. Don Mario Signorini. Saranno presenti tutte le gerarchie del Battaglione con a capo S. E. il generale Cavazzani, ispettore dell'8.º.

A mezzogiorno gli scarponi siederanno ad un cameratesco rancio tra le ospitali mura di Don Bosco. Nel pomeriggio, presso la sede del Battaglione (sala superiore del Bar Flores in piazza Cavour) il comandante terrà un importante rapporto ai comandanti di reparto.

Al convegno della mattina al Don Bosco presterà servizio la fanfara alpina del plotone di Sesto al Reghedo diretta dal maestro Onofrio Crosato.

In memoria di don Signorini Nuove offerte pervenute all'onore della memoria del compianto prof. cav. Don Mario Signorini, L. 30 Fia e Arrigo Tallon, 20 Carla Bisol, 10 co. Lucia di Montebale.

Il turno delle farmacie Oggi è aperta la farmacia Rimondi in corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

I calciatori a Palmanova

L'undici nerò-verde giocherà oggi la settimane partita di campionato sul campo dell'A. C. Palmanova dove in un terreno non così lontano già colse una famosa vittoria. Il Pordenone quest'anno non è più quello di allora che contava nelle file Pagotto, Fornarola e altri forti calciatori ma non di meno parte anche stavolta per Palmanova con buone probabilità. Già in sede di andata l'incontro si risolse a nostro favore. E' giustificato quindi attendersi un vittorioso risultato che permetta di riprendere qualcuno dei punti così maleamente scappati nelle ultime partite.

Demografia 1938 e gennaio 1939 a Pordenone

Durante l'intero anno 1938, il Comune di Pordenone ha avuto: nati vivi 198; morti 277; matrimoni 196. Nel gennaio 1939, l'ufficio dello stato civile ha registrato: nati vivi 39; matrimoni 16; morti 39.

Il tesseramento dei Combattenti

La Sezione Combattenti avverte i soci che sono aperte le operazioni per la rinnovazione del tesseramento dell'anno XVII (1939). La tessera sarà rilasciata dietro il versamento della modesta quota annuale.

Fra qualche giorno saranno distribuite le schede per il censimento disposto dal Direttorio Nazionale dell'Associazione in seguito al nuovo inquadramento degli organizzati alle dirette dipendenze del P. N. P. A. detto censimento dovranno partecipare tutti gli ex combattenti e legionari iscritti e non iscritti al Partito.

Palmanova

Nuovo Delegato di A. G.

Veniamo a conoscenza che S. E. Mons. Arcivescovo, su proposta del Ven. Collegio degli AA. EE. e sentito il parere dell'ill.mo e Rev.mo Mons. Vicario foraneo in data 3 corr. ha nominato Delegato di A. G. per la frazione di Palmanova il M. R. Sac. Primo Venturi, Parroco di Gonars.

I migliori auguri a lui di efficace apostolato.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Assemblea delle Dame e Confratelli di S. Vincenzo

Una importante riunione hanno tenuta le Dame e Confratelli di S. Vincenzo nella sala parrocchiale. Presideva il rev. mons. Parroco.

Corrispondenti

Ancora una volta si prega quanti inviano notizie al giornale, di volere SEMPRE apporre il timbro della Parrocchia di pertinenza. Caso contrario non possiamo pubblicare.

memori ex-allieati gallici: oltraggiano stupidamente le forze armate italiane.

Al termine della visita Professori e giovani firmavano l'alto d'onore sotto il fiero motto dannunziano: — Per non dormire — volendo così testimoniare quanto acuti sieno gli sproni delle memorie.

Brevetto della campagna A.O.I. ad un legionario della «Tevere»

Durante la recente adunata per la celebrazione dell'annuale della Milizia il comandante del Presidio ha consegnato in forma solenne al Capo Squadra Angelo Dal Moro, già combattente della grande guerra e della Libia il brevetto della Campagna A. O. I. alla quale partecipò come volontario della gloriosa Divisione Tevere.

Le conversazioni alla G. I. L.

Oggi domenica alle 10 precise a continuazione delle « conversazioni » di cultura politica indette per la G. I. L. nel Salone Silvio Pellico il tema: «Dalla Marcia su Roma al 3 gennaio 1925». Avanzarono, Giovanni Fascisti, Piccoli e Giovani Italiani sono invitati a partecipare alla manifestazione culturale.

Un furto

Vincenzo Zamper, negoziante in frutta e cereali, ha denunciato alla Benemerita un furto avvenuto nella sua casa d'abitazione: furto in denaro per la somma di L. 5500. La Benemerita ha iniziato le sue operazioni, procedendo a qualche fermo di persone sospette.

DALLA DIOCESI

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Le quotazioni del mercato

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza in occasione del mercato settimanale di ieri, svoltosi con una notevole affluenza di pubblico, animali e merci:

Cereali: granoturco bianco da lire 82 a 90, id. giallo da 88 a 90; segala da 1,20 a 1,30; avena da 1,20 a 1,30; fagioli secchi da 1,50 a 1,70.

Verdura: radicchio nostrano da 0,50 a 1, insalata da 1,20 a 1,40; patate da 0,50 a 0,55; carote da 1 a 1,20; sedano da 1 a 1,20; cipolla da 0,80 a 1, aglio da 2,50 a 3; radici di radicchio da 0,50 a 0,60; finocchi da 1,20 a 1,40; cavolfiori da 0,60 a 0,70; broccoli da 0,40 a 0,50; rape da 0,40 a 0,50; cicoria da 1 a 1,20; carciofi da 0,50 a 0,55; spinaci da 1,20 a 1,50; brovada da 0,60 a 0,80; radicchio rosso da 1,60 a 2.

Frutta: mele da 1,20 a 1,50; pere da 1,60 a 2; arachidi da 5 a 5,50; carrube da 1,60 a 1,80; limoni da 0,15 a 0,25; noci nostrane da 3 a 3,50, id. di Sorrento da 5 a 5,50; arance da 1,40 a 1,60; mandarini da 1,60 a 2; datteri da 4 a 4,50; castagne secche da 1,80 a 2, castagne da 1 a 1,20.

Pollame: galline da 6 a 6,50; polli da 5 a 5,50; tacchini da 6 a 6,50; anitre da 4 a 4,50; faraone da 7 a 7,50; piccioni da 2 a 2,50; conigli da 2,30 a 2,50; uova da 0,42 a 0,45.

Nell'Ecclesiaria Consoziale Il collettore di questa Ecclesiaria, Angelo Scandolun, dopo sei anni di permanenza tra noi ci lascia perchè trasferito alla sede di Pontebba. A sostituirlo è giunto tra noi proveniente da mess'altro centro, il camerata Silvio De Pianta.

POFFABRO La quinta elementare In seguito all'interessamento delle autorità comunali e scolastiche, è stata istituita nella nostra alpestrale località la quinta classe elementare che è stata affidata a Poffabro alla maestra Roman Rosa ed a Pisanco alla maestra Jole Beltr

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ritorno di fauste date
per la Chiesa e per l'Italia

CITTA' DEL VATICANO, 4. In un suo odierno articolo sull'annuale festa dell'incoronazione l'«Osservatore Romano» ricorda che Maria disse a Bernadetta: «Io sono immacolata Concezione». La pastorella la vide vestita come l'aveva dipinta il Maffei due secoli prima e la sentì chiamarsi come era stata chiamata a Roma dal Papa quattro anni innanzi. Come quella pittura ella forse ignorava anche quel nome. Nella grotta di Massabielle così con la miracolosa conferma del dogma dell'8 dicembre 1854, si deponeva sulle labbra e nel cuore della piccola testimone ignara, il voto della Vergine per un'altra proclamazione di fede: quella dell'inalterabilità pontificia. I giubili di quell'11 febbraio furono a ragione solennizzati da tutti i Papi da allora ad oggi.

Fra una settimana sotto gli stessi auspici torna il decennio dei Papi Lateranensi, si celebrano 60 anni di sacerdozio e 30 di episcopato di Pio XI: sotto la cupola di Michelangelo i Vescovi d'Italia intorno al trono del Primate, si uniscono alla Chiesa di Roma per solennizzare l'anniversario dell'incoronazione del Sommo Pontefice.

La vita e la vocazione, l'apostolato ed il governo, l'anima e l'opera, il cuore e la mente, appaiono agli occhi ed allo spirito della grande famiglia cristiana nel sacro compendio della tiara come il poema del Pontificato romano splende nella Basilica, dalla raggiata del Bernini su cui campeggia in cattedra, ai monumenti dei Papi, dalla tomba dell'Apostolo all'Aureo fastigio che scandisce le parole della poesi e del primato. Tutta una vita sacerdotale, dalla prima Messa al Laterano, al raccolto ministero d'anime, alla fatica scientifica, dall'apostolato allo studio per tanti anni indefessamente uniti. Colui che ha già passato una vita a scrivere contro il pregiudizio e la negazione con l'opera e con l'esempio una chiara pagina apologetica della Chiesa, asserisce invitta di tutte le verità ne ricomincia un'altra, meravigliosa diversa, fra il fremito di un popolo riscosso. Esso ha appena rovesciato, dopo quasi due secoli, la pietra del suo sepolcro disegnando nel volo aperto della bianca Fenice la croce avita e la minaccia di una nuova e più terribile distruzione urge alle porte della sua capitale. La città è un bivacco: le trincee di la del fiume, avvertono che essa sarà alla nuova alba il campo di battaglia.

Quel giorno dell'Assunzione di Nunzio Apostolico, rimasto fra i combattenti, fra tutta una gente che pugna per la fede e per l'estenza, appare alla Polonia, a Roma, all'Europa, al mondo il «Legato papale» che in tutte le ore estreme rappresenti e sostenga con la virtù invisibile e visibile della Chiesa, accanto alle battaglie degli eserciti, la causa della Religione, della giustizia, della civiltà. A Milano, sulla cattedra di Ambrogio, sulle orme di Carlo, l'annuncio dell'insegna pastorale: «raptim transit» si avvera. A Roma per divina misericordia evanesce. A Roma si inizia e si svolge uno dei più lunghi pontificati ove la vita del cattolico si riflette nei compiti vari, negli aspetti e nelle vicende molteplici di un sacerdozio e di un episcopato vissuto. Torna a raggirare come da un poliedro, dal complesso programma meditato ed attuato sulla cattedra di Pietro, Mirandi ricordi che una volta ancora ai piedi dell'altare, da un capo all'altro della terra, si tramutano in voci e speranze nuove dei fedeli. Mirandi ricordi dell'uomo, del sacerdote di Cristo, del ministro del Signore, del suo Vicario. E' la sua persona e la sua virtù: è l'insegnamento e l'appello che ne promana. Ma sovrasta il suo monumento. Sovrasta la questione romana risolta, la Conciliazione segnata, quel ritorno di Dio all'Italia e dell'Italia a Dio per cui da questa, nei secoli la soglia del mondo, per le vie stesse che da Roma lungo la penisola allacciarono l'unità civile e cristiana delle genti, l'Idio sarebbe passato con nuovi trionfi verso tutte le mete, verso tutti i popoli, in attesa dei suoi salutarî ritorni. La sovrana indipendenza, reale ed evidente, del Papato, la pace del Laterano. Trattato e Concordato, insomma fra le mille pagine luminose del Pontificato di Pio XI.

Quella che fu questione romana era questione della Chiesa fin da Giulio II ed interpretando il pensiero del vero Pontefice di fronte alle gare soprafattorie di Luigi XII, di Massimiliano, di Ferdinando di Spagna, Jovius nelle sue «Vite» si chiede:

«Non c'era forse da temere per la libertà della sede romana che col tramontare della libertà d'Italia non avrebbe potuto salvarsi?

Le lunghe e dolorose prove del Papato nell'era moderna attestano questa verità. Ma quando essa fu un fatto, finalmente un fatto civile — un Papa ancora auspicava, dopo secoli, invocando «Gran Dio, benedite l'Italia» sull'Italia signora delle proprie sorti — già sulla vita morale del mondo si era abbattuta la laicizzazione del pensiero e della coscienza, dell'ordine e delle autorità della società civile. Bisognava che questo popolo fosse con Dio, continuasse, come il Padre, con Dio; solo così il principato, quale fu nel sogno di Papa Giulio, avrebbe potuto raccogliersi («come in S. Francesco benedetto, in quel tanto di corpo che bastava per tener unita l'anima») l'anima della Chiesa. Tale l'opera di Pio XI.

E questo felice avvenire di grandi cose, su cui, come in faccia al sole, ogni ombra non può che pas-

sare, ormai da 10 anni primeggia, nella festosa riconoscenza che ci attende, e rifugge fra tutte le sue auguste significazioni.

Prepariamoci a solennizzarla fino da questa nuova Vigilia del 6 febbraio. L'eleto annuncerà allora, e promette dalla Loggia di S. Pietro in un gesto di benedizione il magnanimo disegno.

Fin d'oggi il nostro augurio si innalza a lui filialmente grato. S'innalza a Dio, devota preghiera, perché il Papa scorga ogni suo voto per la Chiesa, per l'Italia, per il mondo, coronato di propizia realtà.

I legionari a 50 Km.
dal confine francese

Sulla conquista di Gerona, si apprende che le truppe nazionali spagnole hanno iniziato l'attacco nelle prime ore di stamane contro il calvario di Gerona. Il corpo le poligono della provincia, il corpo le poligono, superato Casa della Selva, ha occupato la località di Lambillas. Deboli tentativi di resistenza dei rossi, si sono stati prontamente spezzati. Le brigate di Navarra manovrando lungo la strada Santa Colomba-Gerona, hanno occupato Villos, Brunola, S. Dalmas. A sud di Gerona, tra Aiguave e Quart, le colonne dei due Corpi d'Armata si sono riunite ed hanno proseguito insieme l'attacco di Gerona.

Poco dopo le 10 i primi reparti nazionali, su autoblindo, sono penetrati in Gerona. Poiché il grosso delle forze rosse era già fuggito in direzione della frontiera è bastato cedere la leggera resistenza delle retroguardie che si sono ritirate precipitosamente.

Le truppe nazionali hanno occupato doppiamente la caserma Santo Domingo, l'antica fortezza e il muro di cinta della città. Anche a Gerona è stata trovata una enorme quantità di materiale da guerra fra cui anche un numero rilevante di armi, munizioni, granate, ecc. Prima della ritirata le bande di Gerona erano state regolarmente svaligiate dai rossi. La popolazione della città che in seguito all'arrivo eccezionale di fuggiaschi era salita nei giorni scorsi fino a circa mezzo milione, ha salutato con manifestazioni di entusiasmo l'ingresso delle truppe legionarie e nazionali.

In tutti gli altri settori del fronte catalano l'avanzata procede con notevoli rapidità. Nel settore di Vich le truppe nazionali hanno passato il fiume Ter, occupando la località di Maulelle proseguendo verso il nord. Nel settore di Berga sono state occupate le località di Serchs e di Velada. I nazionali si trovano ora a trenta chilometri di distanza da Puigcerda.

Come è noto il Quartier generale nazionale, le truppe nazionali si trovano su tutto il fronte ad una distanza che non supera i 50 Km. dal confine francese.

Cosa andrebbe a fare

il sen. Berard a Burgos

Documentazioni francesi sul largo intervento in Spagna

PARIGI, 4 sera. Il direttore del grande quotidiano Le Jour Leon Bailly, è partito per Burgos invitato dalle autorità nazionali a compiere un viaggio di studio attraverso tutto il territorio attualmente sotto il governo del Generale Franco.

Il viaggio dell'ex Ministro sen. Berard a Burgos ha scatenato polemiche tanto sulla stampa quanto negli ambienti politici.

I giornali di sinistra ed alcuni organi bellettisti protestano contro estrema violenza, contro questo viaggio chiamandolo un tradimento alla causa repubblicana e cituperando il Ministro Bonnet considerato il vero responsabile di questo primo tentativo fra la Francia ed il Governo di Burgos.

Negli ambienti politici si precisa che la missione del senatore Berard verrebbe su quattro punti: 1) discutere con il generale Franco le modalità della nomina del nuovo Ambasciatore francese a Burgos e dell'eventuale riconoscimento «De Jure»; 2) chiedere al generale Franco se è disposto a fare una pubblica dichiarazione per precisare la neutralità della Spagna nel caso di un conflitto europeo; 3) ottenere dal generale Franco una conferma delle sue precedenti dichiarazioni riguardo all'integrità assoluta del territorio spagnolo; 4) trattare col Governo di Burgos il difficile problema dei profughi spagnoli in Francia.

Non c'era forse da temere per la libertà della sede romana che col tramontare della libertà d'Italia non avrebbe potuto salvarsi?

Le lunghe e dolorose prove del Papato nell'era moderna attestano questa verità. Ma quando essa fu un fatto, finalmente un fatto civile — un Papa ancora auspicava, dopo secoli, invocando «Gran Dio, benedite l'Italia» sull'Italia signora delle proprie sorti — già sulla vita morale del mondo si era abbattuta la laicizzazione del pensiero e della coscienza, dell'ordine e delle autorità della società civile. Bisognava che questo popolo fosse con Dio, continuasse, come il Padre, con Dio; solo così il principato, quale fu nel sogno di Papa Giulio, avrebbe potuto raccogliersi («come in S. Francesco benedetto, in quel tanto di corpo che bastava per tener unita l'anima») l'anima della Chiesa. Tale l'opera di Pio XI.

E questo felice avvenire di grandi cose, su cui, come in faccia al sole, ogni ombra non può che pas-

Tendenza di rigorismo
per gli scioperi in Francia

PARIGI, 4 sera. Il Ministro guardasigilli Marchand ha fatto alla Camera una netta e definitiva dichiarazione, dicendo che il Governo non può tollerare che il Regime di terrore che gli elementi dell'estrema sinistra hanno voluto instaurare in Francia, venga favorito e si rifiuti quindi, in modo assoluto, di approvare un amnistia completa per i colpevoli dello sciopero generale del 30 novembre u. s. come desiderano i socialisti-comunisti. Questo dibattito che dura da giorni ed a proposito del quale il Ministero ha posto la questione di fiducia, si chiuderà col voto di oggi.

I legionari a 50 Km.
dal confine francese

Sulla conquista di Gerona, si apprende che le truppe nazionali spagnole hanno iniziato l'attacco nelle prime ore di stamane contro il calvario di Gerona. Il corpo le poligono della provincia, il corpo le poligono, superato Casa della Selva, ha occupato la località di Lambillas. Deboli tentativi di resistenza dei rossi, si sono stati prontamente spezzati. Le brigate di Navarra manovrando lungo la strada Santa Colomba-Gerona, hanno occupato Villos, Brunola, S. Dalmas. A sud di Gerona, tra Aiguave e Quart, le colonne dei due Corpi d'Armata si sono riunite ed hanno proseguito insieme l'attacco di Gerona.

Poco dopo le 10 i primi reparti nazionali, su autoblindo, sono penetrati in Gerona. Poiché il grosso delle forze rosse era già fuggito in direzione della frontiera è bastato cedere la leggera resistenza delle retroguardie che si sono ritirate precipitosamente.

Le truppe nazionali hanno occupato doppiamente la caserma Santo Domingo, l'antica fortezza e il muro di cinta della città. Anche a Gerona è stata trovata una enorme quantità di materiale da guerra fra cui anche un numero rilevante di armi, munizioni, granate, ecc. Prima della ritirata le bande di Gerona erano state regolarmente svaligiate dai rossi. La popolazione della città che in seguito all'arrivo eccezionale di fuggiaschi era salita nei giorni scorsi fino a circa mezzo milione, ha salutato con manifestazioni di entusiasmo l'ingresso delle truppe legionarie e nazionali.

In tutti gli altri settori del fronte catalano l'avanzata procede con notevoli rapidità. Nel settore di Vich le truppe nazionali hanno passato il fiume Ter, occupando la località di Maulelle proseguendo verso il nord. Nel settore di Berga sono state occupate le località di Serchs e di Velada. I nazionali si trovano ora a trenta chilometri di distanza da Puigcerda.

Come è noto il Quartier generale nazionale, le truppe nazionali si trovano su tutto il fronte ad una distanza che non supera i 50 Km. dal confine francese.

Cosa andrebbe a fare

il sen. Berard a Burgos

Documentazioni francesi sul largo intervento in Spagna

PARIGI, 4 sera. Il direttore del grande quotidiano Le Jour Leon Bailly, è partito per Burgos invitato dalle autorità nazionali a compiere un viaggio di studio attraverso tutto il territorio attualmente sotto il governo del Generale Franco.

Il viaggio dell'ex Ministro sen. Berard a Burgos ha scatenato polemiche tanto sulla stampa quanto negli ambienti politici.

I giornali di sinistra ed alcuni organi bellettisti protestano contro estrema violenza, contro questo viaggio chiamandolo un tradimento alla causa repubblicana e cituperando il Ministro Bonnet considerato il vero responsabile di questo primo tentativo fra la Francia ed il Governo di Burgos.

Negli ambienti politici si precisa che la missione del senatore Berard verrebbe su quattro punti: 1) discutere con il generale Franco le modalità della nomina del nuovo Ambasciatore francese a Burgos e dell'eventuale riconoscimento «De Jure»; 2) chiedere al generale Franco se è disposto a fare una pubblica dichiarazione per precisare la neutralità della Spagna nel caso di un conflitto europeo; 3) ottenere dal generale Franco una conferma delle sue precedenti dichiarazioni riguardo all'integrità assoluta del territorio spagnolo; 4) trattare col Governo di Burgos il difficile problema dei profughi spagnoli in Francia.

Non c'era forse da temere per la libertà della sede romana che col tramontare della libertà d'Italia non avrebbe potuto salvarsi?

Le lunghe e dolorose prove del Papato nell'era moderna attestano questa verità. Ma quando essa fu un fatto, finalmente un fatto civile — un Papa ancora auspicava, dopo secoli, invocando «Gran Dio, benedite l'Italia» sull'Italia signora delle proprie sorti — già sulla vita morale del mondo si era abbattuta la laicizzazione del pensiero e della coscienza, dell'ordine e delle autorità della società civile. Bisognava che questo popolo fosse con Dio, continuasse, come il Padre, con Dio; solo così il principato, quale fu nel sogno di Papa Giulio, avrebbe potuto raccogliersi («come in S. Francesco benedetto, in quel tanto di corpo che bastava per tener unita l'anima») l'anima della Chiesa. Tale l'opera di Pio XI.

E questo felice avvenire di grandi cose, su cui, come in faccia al sole, ogni ombra non può che pas-

va per partire un treno in cui si trovavano settantotto miliziani, che le guardie mobili erano meritate di ricompagnare alla frontiera rossa, questi si sono ribellati e sono scesi dal convoglio. L'intervento delle truppe francesi che hanno puntato i fucili contro i ribelli ha ristabilito l'ordine e il treno ha potuto partire.

Nelle notti scure, altri 2500 profughi spagnoli a bordo di treni speciali, sono stati avviati rispettivamente su Vannes, Quimper, Evreux, Elhun. Parecchi ammalati sono stati invece ricoverati negli ospedali di Bordeaux.

TEATRI DI BOLOGNA
Teatro del Corso
Cavaliere solo
di Nohain e Diamant-Berger

Il rilievo, già tante volte espresso su queste colonne, che il contingente delle commedie straniere esigerebbe almeno un «quantum» di aderenza alla nostra spirituale civiltà, ci si è ripresentato con rinnovata forza probante iersera, innanzi all'ottimo spettacolo offerto dai due esotici autori. I quali si sono evidentemente proposti, in via di tesi generale, un grosso problema di psicologia: la insuperabile incomprensibilità degli spiriti; ogni persona è un mondo, e nessuno ha la certezza di quello che si cela nel cervello del nostro interlocutore o della nostra stessa anima gemella. Così vediamo, all'inizio di ogni quadro, una sorta di inibitore, che sarebbe poi il «cavaliere solo» in cerca di... certezza, il quale filosofeggia, con molta disinvoltura, su queste sue tragicomiche esperienze.

Senonché i due autori in questione si rivelano troppo impari al tema: canovacci simili furono la gloria d'un Pirandello che sapeva giungere, con formidabile stringatezza, a una sintesi conclusiva. Qui, lungi dal cogliere un nodo centrale del tema, lungi dal darne un solido e convincente sviluppo, si osserva il continuo scivolare: «...degenerare del tema stesso in un lungo, estenuante conato erotico fra due compagni di lavoro, due guitti d'una compagnia girotondo, che danto spietati di occultismo e di canto. Spiega scene ed eccessiva prolissità per darci il gusto di codesta pseudo ricerca: che è quello... della impossibilità di concludere».

Per giungere alla certezza che tutto è incertezza i due commedianti ci hanno prodigato un interminabile dialogo fra Dionigi e Nicoletta; dialogo che vorrebbe essere tutto un ingranaggio di sfumature, di sottili ribellioni, di contrattenti di attori; e non di meno che marchi qualche efficace pennellata d'ambiente, e forse questo era il punto da svolgere e perseguire. Ambiente, purtroppo di disordine morale, di provvisori, di falso romanticismo, in cui i sentimenti reali non fanno presa, non emerge mai un centro d'unità spirituale: ma anche questo mondo andava preso con più concisione, con più intensità. Questi piccoli amanti si dissolvono tra suberbanze affettive fittizie e risse virtuali: come nella scena (peraltro, forse, una delle più teatralmente forti) in cui il cavaliere si produce nella parte di professore occultista, appunto perché il complesso è sbadato, non fa corpo, e si disperde fra alterchi sentimentali e impressioni di una inutile filosofia.

Gli interpreti hanno fatto del loro meglio: il Besozzi e la Ferrari, i Casini, la Bacci, il Verdiani, tutti a posto. Il pubblico ha applaudito, ma senza fervore, con scarsa convinzione, e non senza qualche dissenso al secondo atto.

(G. F.)

QUANTI

inviano corrispondenze a «L'Avvenire d'Italia» e bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

(G. F.)

QUANTI

inviano corrispondenze a «L'Avvenire d'Italia» e bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

(G. F.)

QUANTI

inviano corrispondenze a «L'Avvenire d'Italia» e bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

(G. F.)

QUANTI

inviano corrispondenze a «L'Avvenire d'Italia» e bene lo facciano attraverso il corrispondente locale oppure attraverso l'ufficio di corrispondenza del capoluogo più prossimo. Questo ad evitare duplicati ed equivoci.

(G. F.)

Dichiarazioni di Halifax
sul colloquio col Duce

L'atteggiamento della Francia impedisce la distensione europea

LONDRA, 4. Halifax parlando ad Hull, nello Yorkshire, ha detto che l'impressione più viva da lui riportata dal convegno di Roma è la cordialità con cui il Primo Ministro e lui stesso sono stati ricevuti da Mussolini e dal Governo italiano, l'entusiasmo con cui il popolo italiano ha accolto il Primo Ministro, soprattutto le precise assicurazioni date dal Duce che la politica italiana è una politica di pace.

Parlando del Mediterraneo — ha continuato Lord Halifax — Mussolini ci ha assicurato di essere soddisfatto dell'Accordo italo-britannico ed ha dichiarato che alla fine del conflitto spagnolo verrà ritirato l'aiuto al generale Franco e che l'Italia non chiederà compensi territoriali in Spagna.

Noi attribuiamo la massima importanza alle assicurazioni date dal Duce. Mentre siamo lieti per il miglioramento dei nostri rapporti con l'Italia, siamo preoccupati per la tensione fra l'Italia e la Francia.

La Gran Bretagna, per cui la cooperazione con la Francia, basata su comuni interessi, è fondamentale, vuole anche mantenere relazioni di cordiale fiducia con l'Italia. Finché continueranno i cattivi rapporti tra l'Italia e la Francia, non è possibile giungere alla desiderata distensione internazionale in una zona nella quale gli interessi britannici sono direttamente e vitalmente implicati.

Lord Halifax, dopo aver difeso la politica del non intervento in Spagna, è passato a parlare del discorso del Cancelliere Hitler. Egli ha negato che la Gran Bretagna intenda condurre una guerra economica contro la Germania e ha citato la recente conclusione di un accordo anglo-tedesco per il carbone quale favorevole auspicio per il futuro.

Il Ministro degli Esteri ha anche ricordato che hanno luogo in Germania attualmente delle conversazioni fra i rappresentanti dell'industria inglese e di quella tedesca al fine di limitare la concorrenza ed evitare di ridurre i prezzi su terzi mercati.

Riaffermata intransigenza
francese
sull'intangibilità dell'Impero

PARIGI, 4. La Camera francese ha approvato oggi senza discussione un emendamento ordinale del giorno, proclamante l'intangibilità dell'Impero. Esso dice: La Camera dei deputati dichiara solennemente che con gli stessi titoli della Francia continentale tutte le parti dell'impero sono poste sotto la salvaguardia della Patria, la cui sovranità è indivisibile e non potrà né esser trasmessa né delegata né suddivisa.

IL PROBLEMA EBRAICO

Le Potenze di Evian si riuniranno il 13 corrente

LONDRA, 4. E' giunto a Londra da Berlino il direttore del comitato intergovernativo costituito nel corso della conferenza di Evian per i profughi, Signor Rublee, il quale riferirà l'11 corrente al presidente del Comitato Lord Winterton circa i risultati delle conversazioni da lui avute con le autorità tedesche. Le potenze di Evian si riuniranno a Londra il giorno 13.

I sovrani danesi a Cannes

CANNES, 4. I sovrani di Danimarca sono giunti salutati alla stazione dal prefetto e da numerose personalità.

Il partito nazional-socialista nell'Ucraina carpatica

PRAGA, 4 sera. Si apprende che il Governo dell'Ucraina carpatica ha autorizzato un secondo partito quello dei tedeschi nazional-socialisti.

E' stato, nello stesso tempo, autorizzato l'uso del distintivo del partito.

Un decreto legge autorizza il Ministro della Difesa a procedere alla liquidazione di immobili, equipaggiamento e materiale bellico non strettamente indispensabile.

Le somme ricavate saranno destinate alla copertura di ordinazioni effettuate e non pagate e di danni che il Ministero della Difesa deve rimborsare in conseguenza della mobilitazione. Si valutano queste somme a circa due miliardi di corone.

Dichiarazioni di Arita alla Camera dei Rappresentanti

TOKIO, 4 sera. Ad una interrogazione alla Camera dei Rappresentanti il Ministro degli Affari Esteri Arita ha dichiarato che non è necessario l'aiuto delle terze Potenze per la sistemazione dell'incidente con la Cina.

Ha affermato poi, che mentre le operazioni militari in Cina durano ormai da 18 mesi, con pieno successo, l'effetto delle ostilità sulle condizioni delle finanze e dell'economia giapponese è stato totalmente differente da quanto si aspettava all'estero come tutti i nipponici sanno benissimo.

L'interrogante ha osservato che bisogna chiedere l'aiuto delle Terze Potenze per la sistemazione dell'incidente con la Cina — ha proseguito Arita — ma io non posso condividere il punto di vista. L'aiuto o la simpatia delle terze Potenze può essere utile nella sistemazione dell'incidente con la Cina ma noi riteniamo fermamente che l'incidente stesso può essere risolto soddisfacentemente senza tale aiuto né tale simpatia.

L'epurazione tra il personale insegnante nella Università imperiale di Tokio intanto prosegue con non diminuita energia.

ULTIME DI SPORT

Brillante affermazione italiana al concorso di Berlino

BERLINO, 4 sera. I cavalieri italiani hanno riportato un brillante successo al concorso ippico internazionale di Berlino in una gara ad ostacoli di cui era in palio il Premio del Ministero degli Esteri del Reich.

Questa prova era riservata ai soli concorrenti stranieri. Vi hanno partecipato oltre a quelli d'Italia, i migliori cavalieri di Francia, del Belgio, di Svezia, di Polonia, di Turchia e di Romania. Si sono piazzati per lo spreggio, senza errori su 14 concorrenti, il capitano Ce-Forti sui cavalli Saba, Pupilla e Ronco, e il capitano Gutierrez che per la bella prova fornita nel Premio del Ministero degli Esteri del Reich, per il primato mondiale di elevazione conquistato recentemente a Roma.

VARIE DALL'ESTERO

Le notizie della stampa estera circa un complotto scoperto in Albania sono nettamente smentite da Tirana.

Per intensificare gli esistenti legami dei popoli nordici, la Svezia e la Danimarca procederanno ad uno scambio temporaneo di famiglie appartenenti ad ogni classe sociale. Il primo reciproco scagione comprende 120 famiglie.

Dichiarazioni di Arita alla Camera dei Rappresentanti

L'atteggiamento della Francia impedisce la distensione europea

LONDRA, 4. Halifax parlando ad Hull, nello Yorkshire, ha detto che l'impressione più viva da lui riportata dal convegno di Roma è la cordialità con cui il Primo Ministro e lui stesso sono stati ricevuti da Mussolini e dal Governo italiano, l'entusiasmo con cui il popolo italiano ha accolto il Primo Ministro, soprattutto le precise assicurazioni date dal Duce che la politica italiana è una politica di pace.

Parlando del Mediterraneo — ha continuato Lord Halifax — Mussolini ci ha assicurato di essere soddisfatto dell'Accordo italo-britannico ed ha dichiarato che alla fine del conflitto spagnolo verrà ritirato l'aiuto al generale Franco e che l'Italia non chiederà compensi territoriali in Spagna.

Noi attribuiamo la massima importanza alle assicurazioni date dal Duce. Mentre siamo lieti per il miglioramento dei nostri rapporti con l'Italia, siamo preoccupati per la tensione fra l'Italia e la Francia.

La Gran Bretagna, per cui la cooperazione con la Francia, basata su comuni interessi, è fondamentale, vuole anche mantenere relazioni di cordiale fiducia con l'Italia. Finché continueranno i cattivi rapporti tra l'Italia e la Francia, non è possibile giungere alla desiderata distensione internazionale in una zona nella quale gli interessi britannici sono direttamente e vitalmente implicati.

Lord Halifax, dopo aver difeso la politica del non intervento in Spagna, è passato a parlare del discorso del Cancelliere Hitler. Egli ha negato che la Gran Bretagna intenda condurre una guerra economica contro la Germania e ha citato la recente conclusione di un accordo anglo-tedesco per il carbone quale favorevole auspicio per il futuro.

Il Ministro degli Esteri ha anche ricordato che hanno luogo in Germania attualmente delle conversazioni fra i rappresentanti dell'industria inglese e di quella tedesca al fine di limitare la concorrenza ed evitare di ridurre i prezzi su terzi mercati.

Riaffermata intransigenza francese sull'intangibilità dell'Impero

PARIGI, 4. La Camera francese ha approvato oggi senza discussione un emendamento ordinale del giorno, proclamante l'intangibilità dell'Impero. Esso dice: La Camera dei deputati dichiara solennemente che con gli stessi titoli della Francia continentale tutte le parti dell'impero sono poste sotto la salvaguardia della Patria, la cui sovranità è indivisibile e non potrà né esser trasmessa né delegata né suddivisa.

IL PROBLEMA EBRAICO

Le Potenze di Evian si riuniranno il 13 corrente

LONDRA, 4. E' giunto a Londra da Berlino il direttore del comitato intergovernativo costituito nel corso della conferenza di Evian per i profughi, Signor Rublee, il quale riferirà l'11 corrente al presidente del Comitato Lord Winterton circa i risultati delle conversazioni da lui avute con le autorità tedesche. Le potenze di Evian si riuniranno a Londra il giorno 13.

I sovrani danesi a Cannes

CANNES, 4. I sovrani di Danimarca sono giunti salutati alla stazione dal prefetto e da numerose personalità.

Il partito nazional-socialista nell'Ucraina carpatica

PRAGA, 4 sera. Si apprende che il Governo dell'Ucraina carpatica ha autorizzato un secondo partito quello dei tedeschi nazional-socialisti.

E' stato, nello stesso tempo, autorizzato l'uso del distintivo del partito.

Un decreto legge autorizza il Ministro della Difesa a procedere alla liquidazione di immobili, equipaggiamento e materiale bellico non strettamente indispensabile.

Le somme ricavate saranno destinate alla copertura di ordinazioni effettuate e non pagate e di danni che il Ministero della Difesa deve rimborsare in conseguenza della mobilitazione. Si valutano queste somme a circa due miliardi di corone.

Dichiarazioni di Arita alla Camera dei Rappresentanti

TOKIO, 4 sera. Ad una interrogazione alla Camera dei Rappresentanti il Ministro degli Affari Esteri Arita ha dichiarato che non è necessario l'aiuto delle terze Potenze per la sistemazione dell'incidente con la Cina.

Ha affermato poi, che mentre le operazioni militari in Cina durano ormai da 18 mesi, con pieno successo, l'effetto delle ostilità sulle condizioni delle finanze e dell'economia giapponese è stato totalmente differente da quanto si aspettava all'estero come tutti i nipponici sanno benissimo.

L'interrogante ha osservato che bisogna chiedere l'aiuto delle Terze Potenze per la sistemazione dell'incidente con la Cina — ha proseguito Arita — ma io non posso condividere il punto di vista. L'aiuto o la simpatia delle terze Potenze può essere utile nella sistemazione dell'incidente con la Cina ma noi riteniamo fermamente che l'incidente stesso può essere risolto soddisfacentemente senza tale aiuto né tale simpatia.

L'epurazione tra il personale insegnante nella Università imperiale di Tokio intanto prosegue con non diminuita energia.

ULTIME DI SPORT

Brillante affermazione italiana al concorso di Berlino

BERLINO, 4 sera. I cavalieri italiani hanno riportato un brillante successo al concorso ippico internazionale di Berlino in una gara ad ostacoli di cui era in palio il Premio del Ministero degli Esteri del Reich.

Questa prova era riservata ai soli concorrenti stranieri. Vi hanno partecipato oltre a quelli d'Italia, i migliori cavalieri di Francia, del Belgio, di Svezia, di Polonia, di Turchia e di Romania. Si sono piazzati per lo spreggio, senza errori su 14 concorrenti, il capitano Ce-Forti sui cavalli Saba, Pupilla e Ronco, e il capitano Gutierrez che per la bella prova fornita nel Premio del Ministero degli Esteri del Reich, per il primato mondiale di elevazione conquistato recentemente a Roma.

VARIE DALL'ESTERO

Le notizie della stampa estera circa un complotto scoperto in Albania sono nettamente smentite da Tirana.

Per intensificare gli esistenti legami dei popoli nordici, la Svezia e la Danimarca procederanno ad uno scambio temporaneo di famiglie appartenenti ad ogni classe sociale. Il primo reciproco scagione comprende 120 famiglie.

AGRICOLTORI
L'ONESTO PREZZO DEGLI
OLMI SIBER-ANSALONI

NON HA SUBITO AUMENTI

Esigete dai nostri rivenditori che vi diano gli Olmi ai prezzi degli anni passati.

ANSALONI è l'unico vivaista che propaga questo Olmo con semi originari dall'Asia.

ANSALONI controlla la sua grandiosa produzione e in collaborazione con Voi vuole controllare anche tutte le sue rivendite nel senso di assicurare ai Olmi a prezzi onesti in tutte le annate. State anche attenti che non vi diano degli Olmi senza il nostro cartellino di garanzia. Siccome gli Olmi qualsiasi non hanno potuto andare a Littoria per le deficienze che presentano, se non aprite gli occhi potrebbero entrare nei Vostri poderi.

VITI - FRUTTI - SEMENTI DI OGNI GENERE E PER OGNI USO CONIFERE - ROSAI

Stab. Forestale A. ANSALONI - Bologna

Sede: Via Oretti 14 - Tel. 22-250

Negozio: Via Pignatelli, 3 Tel. 25-952

Recupero a REGGIO EMILIA: Via Vittorio Veneto - Tel. 29-68

Vitto eccellente - Trattamento signorile - Ogni comodità trovata tutto l'anno nell'HOTEL PENSIONE

VILLAS. CAMILLO di Forte dei Marmi (Lucca)

Telefono 59-047

Indicativissima per ogni tipo di persona, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Rev. Clero special attenzioni.

Quadri per Chiese e Cappelle

Preventivi Gratis

F.lli ALINARI Soc. An. Via Nazionale 8 - Firenze

Vini ammalati

torbidi, fiacchi, spunti, soarsi di colore e di grado, con odore di muffa, tendenti al girato, alla casse e comunque scadenti si possono migliorare, risanare e renderli commerciabili. Per istruzioni rivolgersi, con piccolo campione, al Chimico Agronomo

Dott. R. TOMMASI - Schio

oppure: VIGENZA, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle ore 9 alle 12.